

# attività

dell'Associazione Bancaria Italiana  
nel 2022-2023

2022  
2023



# indice

2022  
2023



## Lo scenario

*L'andamento e i risultati  
dell'economia internazionale e italiana*

4



## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*

12



## Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso  
imprese, famiglie e mercato*

36



## La comunicazione

*I rapporti con media,  
opinione pubblica e associati*

50

*L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale (dall'art. 1.2 dello Statuto ABI)*

### **Attività dell'ABI nel 2022-2023**

Preceduto da una dettagliata analisi dello scenario economico finanziario italiano e internazionale, questo documento ripercorre nei successivi tre capitoli le attività svolte dall'Associazione bancaria italiana nell'arco dei dodici mesi che precedono l'Assemblea annuale degli Associati, in linea con il Piano di azione che ne ha definito i diversi ambiti di intervento:

- Lo scenario
- Le relazioni istituzionali e le regole
- Le banche, la crescita e l'emergenza
- La comunicazione

◆ Elenco dei principali acronimi

# Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*





## Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*

**N**el 2022 il ritmo di espansione dell'economia mondiale ha mostrato segnali di rallentamento. Dopo la forte ripresa post-pandemia, lo scorso anno il Pil è cresciuto del 3,4%, poco più della metà di quanto registrato nel 2021. Diversi fattori hanno contribuito a indebolire la ripresa: la guerra in Ucraina, il repentino e persistente rialzo dei prezzi e il deciso inasprimento delle politiche monetarie. Nell'area dell'euro l'inflazione è aumentata dal 2,6% del 2021 all'8,4% del 2023; a maggio di quest'anno si è attestata al 6,1%. La risposta della Banca Centrale Europea è stata di straordinaria intensità: da luglio 2022 a giugno 2023 il tasso di rifinanziamento principale è aumentato di 400 punti base.

In tale scenario, il Pil dell'area dell'euro è cresciuto del 3,5%, quasi 2 punti percentuali in meno rispetto al 2021. L'attività economica si è ulteriormente indebolita tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, entrando in recessione tecnica con due trimestri consecutivi di contrazione del Pil. Il rallentamento economico ha interessato anche l'Italia, dove il Pil è cresciuto del 3,7%, circa 3,3 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente.

Nella prima parte del 2023 la crescita in Italia è stata positiva, ma la produzione industriale ha registrato quattro mesi consecutivi di contrazione e ad aprile ha riportato un calo del 7,2% rispetto all'anno precedente.

Nella seconda parte del 2022 e nei primi mesi del 2023, l'attività delle banche è stata fortemente condizionata dal rialzo dei tassi di interesse ufficiali, che si è progressivamente trasmesso ai rendimenti delle nuove operazioni. In effetti, ad aprile 2023 i tassi di interesse applicati alla nuova raccolta e ai nuovi prestiti si sono collocati al 3,69% e al 4,86%, superiori rispettivamente di 308 e 283 punti base rispetto a giugno 2022.

Nonostante l'indebolimento dell'attività economica, la solidità del settore è rimasta ele-

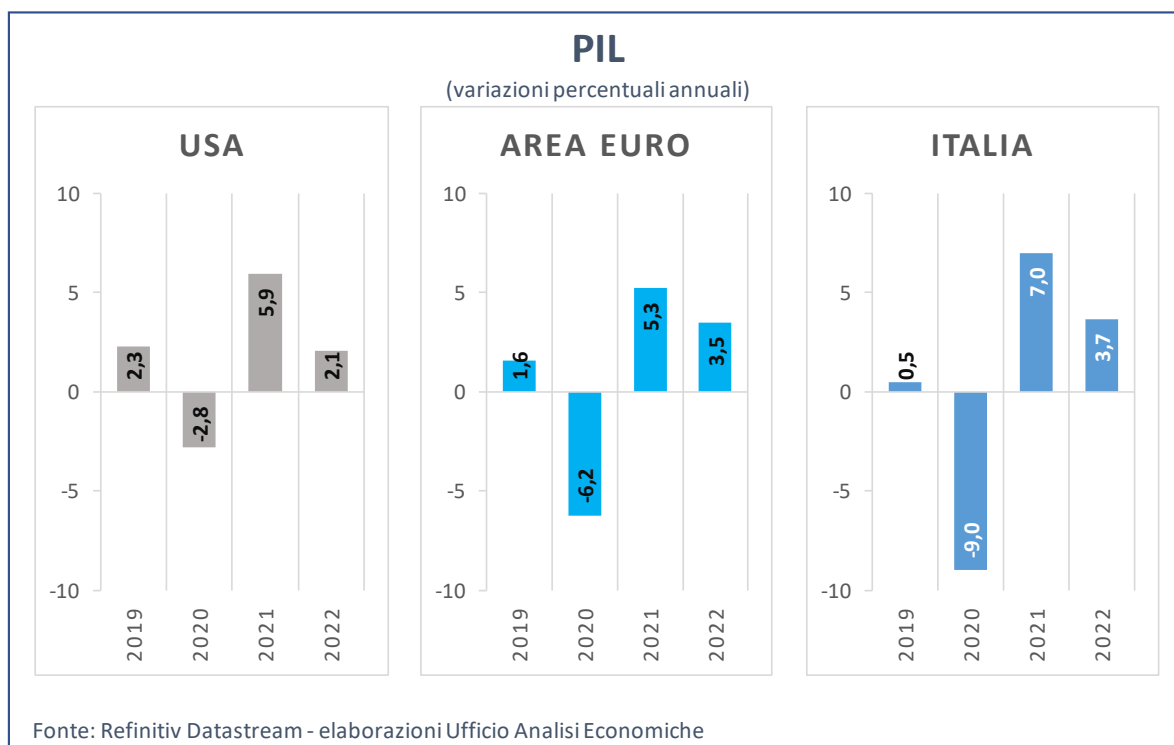
vata. La qualità degli attivi è ulteriormente migliorata: lo stock di crediti deteriorati (non-performing loans, Npl), al netto delle rettifiche di valore già contabilizzate, è sceso a fine anno a 33 miliardi di euro, segnando una riduzione di 7 miliardi rispetto all'anno precedente, e all'1,5% in rapporto ai crediti totali, in calo di due decimi di punto rispetto all'anno prima. Il livello di capitalizzazione, misurato attraverso il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 ratio, Cet1 ratio), è rimasto su valori sostanzialmente in linea con l'anno precedente al 15,3%. Il rendimento del capitale (return on equity, Roe), al netto delle componenti straordinarie, è passato dal 6% del 2021 all'8,7% del 2022. Tuttavia, il parziale recu-

pero di redditività delle banche non sembra sufficiente a compensare il costo del capitale, che è atteso rimanere più elevato del Roe nel medio termine. Inoltre, dall'incremento dei tassi di interesse è atteso anche un impatto negativo sui bilanci bancari, sia per effetto della riduzione del valore del portafoglio dei titoli contabilizzati al prezzo di mercato sia per l'aumento della rischiosità del portafoglio prestiti.

### Economia internazionale e italiana

L'incertezza generata dalla guerra russo-ucraina, la rapida crescita dell'inflazione e il conseguente inasprimento delle politiche monetarie hanno frenato la ripresa dell'economia mondiale: secondo il Fondo monetario internazionale, nel 2022, il PIL mondiale è aumentato del 3,4%, in rallentamento rispetto alla crescita del 6,3% registrata nel 2021. Lo scorso anno nell'area dell'euro il Pil è aumentato del 3,5%, quasi 2 punti percentuali in meno rispetto al 2021. Dopo la contrazione registrata nell'ultimo trimestre del 2022 (-0,1% sul periodo precedente), anche nel primo trimestre del 2023 il Pil dell'area dell'euro è diminuito dello 0,1%, segnalando

l'entrata in recessione tecnica dell'economia. L'inflazione nell'area dell'euro, dopo essere aumentata repentinamente nei primi mesi del 2022 fino al 10,6% di ottobre, ha chiuso l'anno al 9,2% (8,4% in media d'anno). Sull'andamento dei prezzi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento di molte materie prime e la dinamica della componente energetica per effetto del rialzo delle quotazioni di petrolio e gas. A maggio 2023 l'inflazione ha rallentato portandosi al 6,1%, in seguito al calo dei prezzi dei beni energetici. Nel 2022 anche in Italia la crescita dell'attività economica ha rallentato: il Pil è aumentato del 3,7%, circa la metà rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente (7%). In particolare, l'economia italiana ha progressivamente perso slancio nel corso dell'anno, fino a registrare una contrazione nell'ultimo trimestre (-0,1% sul periodo precedente). Nel primo trimestre del 2023 il Pil è aumentato dello 0,6% sul periodo precedente, ma la produzione industriale ha registrato quattro mesi consecutivi di contrazione e ad aprile ha riportato un calo del 7,2% sull'anno precedente. Nella media del 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è salito dell'8,2% (ol-



tre 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente), spinto verso l'alto dalle difficoltà di reperimento di alcune materie prime e dalla ripresa della componente energetica. Nei primi mesi del 2023 l'indice è progressivamente sceso, pur rimanendo su valori elevati (7,6% a maggio).

### Politica monetaria

Nel corso del 2022, in un contesto emergenziale da un punto di vista geopolitico, la politica monetaria nell'area dell'euro ha dovuto tener conto della rapida crescita dell'inflazione. La Banca centrale europea (Bce), nelle quattro riunioni tenutesi nella seconda metà dell'anno, ha gradualmente adottato misure più restrittive. Dopo aver tenuto a lungo i tassi invariati, nella riunione di luglio 2022 il Consiglio direttivo, al fine di frenare la domanda aggregata ed evitare un persistente aumento delle attese di inflazione, ha deciso di alzare i tassi di riferimento di 50 punti base, portando allo 0,50% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, allo 0,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e allo 0,00% il

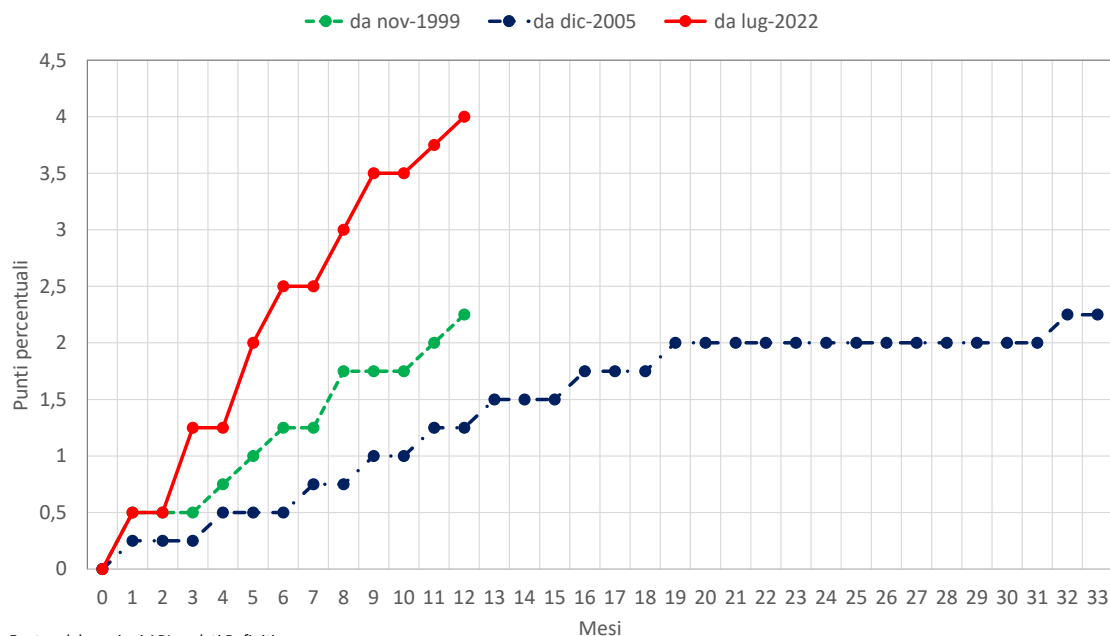
tasso sui depositi presso la Bce. Le decisioni prese nelle successive riunioni hanno mantenuto sostanzialmente la stessa intonazione e nella riunione di dicembre il tasso di riferimento per le operazioni principali ha raggiunto il 2,50% (2,75% per le operazioni di rifinanziamento marginali; 2,00% per i depositi presso la Bce). In relazione alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Omrlt-III), nella riunione del 27 ottobre è stato deciso di indicizzare il tasso di interesse alla media dei tassi di interesse di riferimento della Bce applicabili per ogni operazione e non più calcolato come media lungo tutta la durata della Omrlt. Nei primi mesi del 2023 la Bce ha mantenuto un atteggiamento restrittivo. Il Consiglio direttivo ha innalzato i tassi di interesse di riferimento di 50 punti base sia a febbraio sia a marzo e di 25 punti sia a maggio sia a giugno, portando il tasso di rifinanziamento principale al 4,00%.

### Politica fiscale e conti pubblici

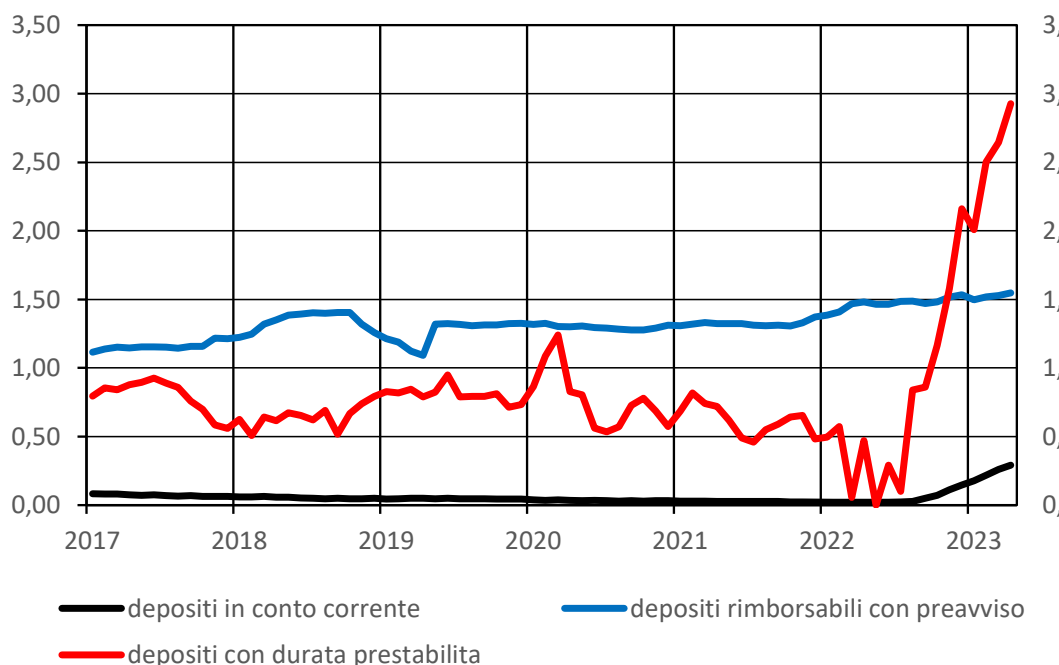
Nel 2022 in Italia l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -8,0% (-9,0% nel 2021). Il saldo

#### Restrizioni monetarie BCE a confronto

(Var. tasso operazioni di rifinanziamento principali dall'inizio dei rialzi; dati di fine mese)



### Tassi di interesse bancari sui depositi: nuove operazioni (valori percentuali)



primario delle Amministrazioni pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -3,7% (-5,5% nel 2021). Il debito pubblico si è attestato al 144,4% del Pil, in lieve calo rispetto al 149,9% del 2021. La pressione fiscale complessiva è risultata pari al 43,5%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

#### Mercati azionari

Nel corso del 2022 le quotazioni dei più importanti indici di borsa hanno avuto andamenti molto altalenanti risentendo del clima di incertezza ed hanno chiuso l'anno prevalentemente in negativo: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è sceso, a fine 2022, del 4,6% rispetto all'anno precedente (+6,4% nel 2021; +12,5% a maggio 2023), l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area dell'euro è sceso del 6,4% (+21,8% nel 2021; +8,6% a maggio 2023), l'indice Standard & Poor's 500 della borsa di New York è sceso del 16,4% (+26,6% nel 2021; +2,6% a maggio 2023).

Il Ftse Mib ha concluso il 2022 con una variazione annua negativa del -10,0% (+21,6% nel 2021; +12,5% a maggio 2023). Il Ftse Italy Banks, l'indice bancario italiano, è sceso del 3,3% (+29,7% nel 2021). Tuttavia, i primi mesi del 2023 hanno fatto registrare un recupero rispetto all'anno precedente (+40,6% a maggio 2023). La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana a dicembre 2022 è risultata pari a 600 miliardi di euro, circa 137 miliardi di euro in meno rispetto alla fine del 2021 (634 miliardi a maggio 2023). All'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è diminuito, passando dall'8,4% al 7,8%.

#### Tassi sui depositi e sui prestiti bancari in Italia

Gli effetti della politica monetaria restrittiva, avviata dalla Bce a metà del 2022, si sono trasmessi alle principali grandezze del mercato bancario italiano. Tali effetti sono particolarmente evidenti sulla dinamica dei tassi

applicati alle nuove operazioni.

In dettaglio, ad aprile 2023 il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (certificati di deposito e depositi vincolati) è aumentato al 2,93% dallo 0,29% di giugno 2022, con un incremento di 264 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie è cresciuto di 374 punti base, dall'1,31% al 5,05% di aprile 2023. Di conseguenza, il tasso medio della raccolta, calcolato sulle nuove operazioni, ad aprile si è collocato al 3,69%, con un incremento di 308 punti base rispetto a giugno 2022, mentre quello medio sulle consistenze è passato, nello stesso arco temporale, da 0,45% a 0,81%. Dal lato dei finanziamenti, con riferimento ai tassi di interesse praticati sulle nuove operazioni alle imprese e quelli sui mutui alle famiglie, tra giugno 2022 e aprile 2023, sono saliti rispettivamente al 4,52% e al 4,17%. Il tasso medio sui nuovi prestiti a famiglie e società non finanziarie è passato, nello stesso periodo, dal 2,04% al 4,86%, mentre quello calcolato sulle consistenze dal 2,21% al 4,00%.

#### **Differenziali tassi di interesse**

Nella media del 2022 il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 193 punti base, registrando un incremento contenuto rispetto al 2021 quando si è attestato a 174 punti base. Tuttavia, il margine calcolato solo sulle nuove operazioni come differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta con famiglie e società non finanziarie ha invece mostrato un andamento decrescente passando, tra giugno 2022 e aprile 2023, da 142 a 117 punti base.

#### **Raccolta bancaria in Italia**

A partire dalla metà del 2022 la raccolta bancaria ha iniziato a rallentare fino a registrare tassi di crescita negativi, risentendo della flessione dei depositi solo parzialmente compensata da un aumento della raccolta tramite obbligazioni. Tale ricomposizione della provvista verso strumenti relativamente più onerosi ha iniziato a generare, come evidenziato, pressioni al rialzo sul costo della raccolta. In dettaglio, a fine 2022 la raccolta denominata

in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.060 miliardi di euro, segnando una variazione annua del -0,4%, (+5,6% a dicembre 2021), pari a circa 9 miliardi di euro in termini di consistenze. Il calo è proseguito anche nei primi mesi dell'anno (-2,1% ad aprile 2023). Le due componenti della raccolta hanno mostrato andamenti divergenti: i depositi da clientela residente hanno registrato, a fine 2022, una variazione su base annua negativa e pari a -0,5% (+6,9% a dicembre 2021), scesa a -3,3% ad aprile 2023; mentre le obbligazioni sono rimaste sostanzialmente invariate a dicembre (-4,4% a dicembre 2021), per poi aumentare sensibilmente nei primi mesi dell'anno (+9,0% ad aprile 2023). Alla riduzione dei depositi detenuti da residenti si è accompagnato, oltre che una riallocazione verso le obbligazioni bancarie, anche l'aumento della raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela): tra aprile 2022 e aprile 2023 tale aggregato rileva un incremento di oltre 190 miliardi, di cui 107,3 miliardi riconducibili alle famiglie, 28,8 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

#### **Impieghi bancari in Italia**

Nel 2022 la dinamica del credito si è mantenuta su livelli positivi ma, a fine anno e nei primi mesi del 2023, ha evidenziato segnali di indebolimento, collegati ai rialzi dei tassi di interesse che hanno ridotto la domanda di finanziamenti da parte delle imprese per finalità di investimento e delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

In dettaglio, a dicembre 2022 i prestiti bancari alla clientela (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) risultavano pari a 1.743 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,9%, scesa poi a -1,2% ad aprile 2023. I prestiti al settore privato residente in Italia erano, a fine 2022, 1.479 miliardi di euro, in crescita del +2,0% rispetto ad un anno prima (-0,5% ad aprile 2023).

### Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \*

|        | Totale impieghi        |                           | settore privato * |                           | di cui: a famiglie e società non finanziarie |                           |
|--------|------------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|--|---------------------------|
|        | settore privato e PA * |                           | mld €             | var. % a/a <sup>(1)</sup> | mld €  | var. % a/a <sup>(1)</sup> |
|        | mld €                  | var. % a/a <sup>(1)</sup> |                   |                           |  |                           |
| apr-22 | 1.737,6                | 2,1                       | 1.475,9           | 2,7                       | 1.330,3                                      | 2,7                       |
| mag-22 | 1.743,2                | 2,2                       | 1.482,6           | 3,0                       | 1.342,7                                      | 3,1                       |
| giu-22 | 1.749,9                | 2,3                       | 1.487,6           | 3,1                       | 1.344,1                                      | 3,2                       |
| lug-22 | 1.753,2                | 2,8                       | 1.492,3           | 3,7                       | 1.352,0                                      | 3,8                       |
| ago-22 | 1.755,7                | 3,4                       | 1.494,4           | 4,3                       | 1.355,6                                      | 4,3                       |
| set-22 | 1.755,5                | 3,3                       | 1.494,9           | 3,9                       | 1.355,9                                      | 4,1                       |
| ott-22 | 1.743,2                | 3,3                       | 1.483,3           | 3,3                       | 1.347,3                                      | 3,5                       |
| nov-22 | 1.743,3                | 3,0                       | 1.487,9           | 3,4                       | 1.346,2                                      | 3,1                       |
| dic-22 | 1.742,7                | 1,9                       | 1.479,1           | 2,0                       | 1.328,0                                      | 1,4                       |
| gen-23 | 1.723,3                | 0,9                       | 1.466,6           | 1,6                       | 1.326,4                                      | 1,5                       |
| feb-23 | 1.712,7                | 0,2                       | 1.460,4           | 1,1                       | 1.322,9                                      | 1,0                       |
| mar-23 | 1.712,5                | -0,4                      | 1.461,2           | 0,3                       | 1.322,0                                      | 0,4                       |
| apr-23 | 1.696,3                | -1,2                      | 1.449,1           | -0,5                      | 1.313,3                                      | -0,3                      |

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, nello stesso mese, a circa 1.328 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +1,4% (-0,3% ad aprile 2023).

Il rallentamento della crescita degli impieghi complessivi ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata per motivi legati prevalentemente a fattori di domanda. In dettaglio, tali prestiti, a dicembre 2022, sono scesi dello 0,3%, calo che è poi proseguito anche nei primi mesi del 2023 (-1,9% ad aprile). Anche gli impieghi alle famiglie, dopo la forte espansione registrata durante l'estate, nell'ultima parte dello scorso anno e nei primi mesi del 2023 hanno iniziato a mostrare una dinamica di crescita meno sostenuta, principalmente per il rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. In particolare, gli impieghi alle famiglie sono

cresciuti del 3,3% a dicembre 2022, in lieve calo dal +3,7% di fine 2021, per poi perdere ulteriormente slancio nei primi mesi dell'anno in corso (+1,4% ad aprile). Relativamente alle componenti, i prestiti per l'acquisto di abitazioni a fine 2022 hanno registrato un aumento pari al 4,5% (+5,0% a dicembre 2021) e al +2,7% ad aprile 2023; il credito al consumo, è cresciuto del +3,0% a fine anno (+1,2% a dicembre 2021) e del +3,2% ad aprile 2023.

#### Crediti deteriorati e sofferenze

Nel 2022 il volume di crediti deteriorati inclusi nei bilanci bancari si è ulteriormente ridotto. Nel corso dell'anno, il loro valore netto (cioè escludendo le svalutazioni e gli accantonamenti già contabilizzati dalle banche) è sceso da 40 a 33 miliardi di euro e dall'1,7% all'1,5% in rapporto ai crediti totali, grazie al basso flusso di nuovi prestiti deteriorati uni-

tamente alla prosecuzione delle operazioni di cessione. Le sole sofferenze nette, la componente più rischiosa dei crediti deteriorati, a fine 2022 si attestavano a 14,2 miliardi di euro, in calo del 6,1% rispetto a dicembre 2021. L'ultimo dato disponibile, relativo ad aprile 2023, indica che il valore delle sofferenze nette è aumentato di circa un miliardo rispetto a fine anno collocandosi a 15,2 miliardi, pari allo 0,89% in rapporto agli impieghi totali. In prospettiva, vi è convergenza dei previsori sul fatto che il rallentamento ciclico in atto, insieme al rialzo dei tassi di interesse ufficiali, porterà nell'anno in corso ad un nuovo deterioramento della qualità del credito.

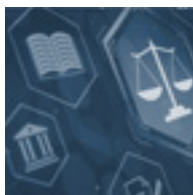
#### **Redditività e patrimonializzazione del settore bancario in Italia**

Nel 2022 la redditività delle banche operanti in Italia è aumentata rispetto all'anno precedente, risentendo positivamente del rialzo dei rendimenti sul mercato monetario e finanziario. In dettaglio, il rendimento del capitale (return on equity, Roe), al netto delle componenti straordinarie, è passato dal 6% all'8,7%. Tuttavia, il recupero di redditività delle banche, in termini aggregati di settore, è solo parziale e insufficiente a compensare il costo del capitale investito, che è atteso rimanere più elevato del Roe anche nel medio termine. Dopo una iniziale flessione, a fine 2022 la posizione patrimoniale delle banche operanti in Italia è tornata ai livelli dell'anno precedente: il capitale di migliore qualità (Common equity tier 1, Cet1) del settore bancario italiano era pari al 15,3% del totale delle attività ponderate per il rischio, in linea con la media delle banche europee.

# Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*





## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni*

### Rafforzamento della rete strutturata di relazioni con i regolatori europei e sovranazionali

L'Associazione continua l'attività di consolidamento della propria rete di relazioni con i principali esponenti delle Istituzioni e autorità europee e internazionali, con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di trasmettere riflessioni utili nel corso del processo legislativo europeo. Durante il periodo di riferimento non si è purtroppo ancora visto il termine del conflitto tra Russia e Ucraina che ha segnato l'economia di tutti i Paesi dell'Eurozona, in cui forti sono state le ripercussioni sui mercati dell'energia e dei prodotti alimentari e che hanno reso necessarie azioni coordinate dei Paesi dell'Unione europea volte a contrastare l'aumento dei prezzi e la scarsità di forniture.

In questo contesto, l'ABI ha intrattenuto un costante dialogo con le istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento), con le autorità europee del settore (Eba, Esma, Srb, Esrb), con gli attaché presso le rappresentanze permanenti dei

diversi Stati Membri, con i Ministeri degli affari economici che hanno o dovranno ricoprire la Presidenza di turno dell'Unione (nel periodo di riferimento Cechia e Svezia e prossimamente Spagna e Belgio) e con gli altri portatori di interesse al fine di supportare le istanze del mondo bancario sia relativamente alle proposte legislative di recente pubblicazione che a quelle già in fase di discussione.

È inoltre proseguita la proficua attività relazionale con i componenti del Comitato economico e sociale europeo (Cese), di cui l'Associazione con il Direttore generale Giovanni Sabatini fa parte fra i rappresentanti dei datori di lavoro.

Nel periodo di riferimento, si sono svolti incontri tra i vertici dell'Associazione e rappresentanti delle Istituzioni europee (Eurodeputati, Commissari, Ambasciatore presso l'Ue).

Nell'ambito del monitoraggio dei principali dossier di interesse, l'Associazione ha continuato a seguire attentamente i lavori relativi ai provvedimenti sull'implementazione di "Basilea 3+",

giunti in fase terminale; si è avviata una prima analisi sulla recente proposta della Commissione volta ad adeguare e rafforzare ulteriormente l'attuale quadro dell'Ue per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (Cmdr).

L'Associazione sta inoltre seguendo l'attuazione del Piano d'azione per l'Unione dei mercati di capitali (Cmu) e in particolare lo sviluppo delle proposte contenute nel pacchetto che mira a migliorare la raccolta di capitali delle imprese nell'Unione europea e garantire che i cittadini europei ottengano migliori condizioni per i loro risparmi (Mifid/R, relativo alle regole dei mercati finanziari; Aifmd, sulla disciplina dei fondi alternativi di investimento; Esap, la nuova piattaforma europea volta alla creazione nell'Unione di un unico punto di accesso alle informazioni finanziarie; Eitif, relativo agli investimenti a lungo termine). L'Associazione sta inoltre seguendo i lavori sul nuovo pacchetto per alleggerire gli oneri amministrativi per le imprese, in particolare le Pmi, in modo che possano accedere meglio ai finanzia-

menti pubblici mediante la quotazione in borsa, (Listing act), sui servizi di compensazione per aumentarne l'utilizzo e la resilienza (Clearing learning services) sull'armonizzazione delle norme in materia di insolvenza societaria in tutta l'Ue (review of insolvency law). L'Associazione seguirà inoltre con attenzione i lavori sulla nuova proposta della Commissione sulla Retail investment strategy (Ris), volta a garantire che gli investitori al dettaglio prendano decisioni di

investimento più informate, che assume particolare rilevanza andando a disciplinare aspetti importanti della relazione fra banca e investitori al dettaglio.

In tema di sostenibilità, l'Associazione, nel confermare il proprio sostegno alle istituzioni europee, ha rappresentato loro l'opportunità di perseguire un modello economico sostenibile, che supporti adeguatamente le organizzazioni verso una transizione sotto il profilo ambientale, climatico, socia-

le e di buon governo.

Le attività dell'Associazione si sono concentrate, in particolare, sulle proposte legislative circa: l'introduzione dello European green bonds standard, che prevede la realizzazione di uno standard per l'emissione di obbligazioni verdi finalizzate a finanziare le attività economiche che rispondono ai requisiti previsti dalla "Tassonomia verde"; la modifica alla Direttiva sulle informazioni non finanziarie (rinominata Corporate sustaina-

### La Federazione bancaria europea

**E**proseguita con impegno l'attività di rappresentanza delle istanze delle banche italiane presso la Federazione bancaria europea (Fbe). Anche nel 2022 e 2023, l'attività della Fbe è stata rivolta alla realizzazione della sua strategia in merito a vigilanza prudenziale, finanziamento della crescita economica, trasformazione digitale delle banche e molti altri aspetti di interesse per il mondo bancario.

La Fbe ha prodotto numerose analisi sulle diverse iniziative di regolamentazione bancaria e finanziaria, avviate a livello europeo e riguardanti, in particolare: i) il recepimento nella normativa Eu del quadro Basilea 3+ per giungere alla definizione di un quadro normativo micro e macroprudenziale proporzionato e flessibile; ii) la definizione di una strategia Ue su finanza e pagamenti digitali per assicurare che nell'era digitale i cittadini e le imprese continuino ad avere accesso alla moneta della banca centrale; iii) la finalizzazione del nuovo pacchetto sull'unione del mercato dei capitali per migliorare la capacità delle imprese di raccogliere capitali in tutta l'Ue e garantire che i cittadini europei ottengano le migliori condizioni possibili per i propri risparmi e investimenti e iv) lo sviluppo di un'economia europea prospera sostenuta da un ecosistema stabile, sicuro e inclusivo dal punto di vista finanziario. A tale riguardo il Direttore generale Giovanni Sabatini presiede lo Strategy Group for Financing Sustainable Growth.

La Fbe ha continuato a collaborare con l'Ue per garantire condizioni favorevoli a una ripresa solida e costante dell'economia e per elaborare prospettive di ripresa post-Covid per le piccole e medie imprese, particolarmente colpite dalla pandemia di coronavirus. Contestualmente, la Federazione ha rivestito un ruolo attivo e sensibile nell'affrontare con particolare attenzione le ricadute operative scaturenti dalla situazione russo-ucraina, mirando sempre a garantire l'equilibrio normativo tra mantenimento dell'accesso ai prodotti e ai servizi finanziari di base e il rispetto delle norme, segnatamente quelle poste a prevenzione del riciclaggio di denaro, a cui da sempre la Fbe rivolge particolare attenzione, per tutelare il sistema finanziario dell'Ue e la sicurezza dei suoi cittadini.

bility due diligence directive – Csddd), che ha l'obiettivo di monitorare, prevenire e mitigare gli impatti negativi sull'ambiente, sulle condizioni di lavoro e sui diritti e libertà individuali generati dall'attività dell'impresa e ricadenti anche sulla catena del valore.

In tema di finanza digitale, l'ABI ha contribuito allo sviluppo delle proposte legislative che fanno capo al Digital finance action plan, che prevedeva un pacchetto di proposte per rafforzare la sicurezza informatica europea nonché rendere l'Unione europea meno dipendente da forniture tecnologiche rivenienti dagli Usa o dalla Cina. Il pacchetto sulla finanza digitale comprendeva una serie di proposte implementative sulle disposizioni vigenti: sulla tutela dei dati (Data act); sulla resilienza operativa dei sistemi a supporto dei sistemi finanziari e di telecomunicazione (Dora); sul mercato delle criptoattività (Mica); sul sistema di identità digitale europeo (eIDAS), nonché sulle attività di approfondimento e di definizione della proposta di regolamento dell'intelligenza artificiale (Aia).

L'ABI sta inoltre seguendo i lavori per la definizione del nuovo quadro normativo europeo sulla prevenzione del fenomeno del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo e sui lavori e per la creazione della nuova Autorità di vigilanza ("pacchetto Aml").

Si stanno seguendo i lavori preparatori sull'Euro digita-

le e la definizione del nuovo Regolamento in materia di pagamenti istantanei. Viene inoltre monitorata, dopo assidui interventi per mitigarne gli effetti, la conclusione della revisione della Direttiva disciplinante il credito al consumo.

L'ABI, infine, in seno al gruppo di lavoro interbancario "Sanzioni finanziarie e attività transfrontaliere" e a diretto contatto con la Uif, ha sviluppato il dibattito sulle sanzioni finanziarie contro l'aggressione della Russia in Ucraina e redatto una serie di comunicazioni sugli specifici interessi delle banche.

#### **Quadro prudenziale bancario (Basilea 3+)**

Nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023 si sono registrati progressi molto significativi nell'iter di approvazione del cd "pacchetto bancario", volto a recepire nella normativa dell'Unione europea gli standard internazionali "Basilea 3+" e ad introdurre nuove misure su numerosi altri aspetti del quadro regolamentare bancario. L'Associazione al riguardo ha fin dall'inizio perseguito la definizione di una normativa europea che assicurasse il recepimento degli standard del Comitato di Basilea, ma che, senza compromettere l'obiettivo imprescindibile della stabilità finanziaria, tenesse anche opportunamente conto delle specificità del mercato bancario e finanziario europeo. Le istanze del mondo bancario italiano - in larga misura condivise anche a livello eu-

ropeo, attraverso l'assidua e costruttiva partecipazione ai lavori della Federazione bancaria europea (Fbe) - erano state già in parte recepite nella proposta legislativa della Commissione europea a fine 2021. Nel corso del 2022 e del 2023 è quindi proseguita un'intensa attività dell'Associazione, tesa alla conferma di tali scelte e a porre le altre questioni rilevanti all'attenzione del Parlamento europeo e del Consiglio, ai fini della definizione delle rispettive posizioni in vista del negoziato per pervenire al testo normativo finale.

Tanto nella posizione del Consiglio (definita a novembre 2022) quanto in quella del Parlamento (definita a gennaio 2023) vi sono significativi riscontri positivi rispetto alle principali richieste del mondo bancario italiano. Nel mese di marzo sono quindi partiti i lavori del Trilogo tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, per definire i testi legislativi definitivi con il raggiungimento di soluzioni condivise sui temi controversi; il dialogo dell'Associazione con le istituzioni prosegue anche in questa fase. L'applicazione del nuovo quadro prudenziale è prevista a partire dal 2025 (con applicazione graduale e discipline transitorie per alcune delle nuove norme).

Un'altra area del quadro prudenziale oggetto di significativa evoluzione nel periodo in discorso è rappresentata dal rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

A valle della consultazione condotta nella primavera 2022, in ottobre l'Eba ha pubblicato i testi delle norme attuative previste in base ai mandati contenuti nella Direttiva Crd5. L'ABI ha seguito tutte le fasi del processo, partecipando alla consultazione direttamente e contribuendo attivamente ai lavori della Fbe. L'attività è proseguita anche dopo la pubblicazione dei documenti Eba, in quanto la disciplina prevista presentava un elevato livello di criticità, in particolare per quanto riguarda la definizione del nuovo test di vigilanza relativo alla misura del rischio di tasso in termini di variabilità del margine di interesse. L'ABI e l'intero mondo bancario europeo hanno fermamente rappresentato alle istituzioni la necessità di rideterminare la soglia prevista per il test. Tale istanza è stata condivisa da parte di Eba e Commissione europea, che stanno elaborando una modifica della norma.

### **Riforma del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (Cmdt)**

L'Associazione ha proattivamente sostenuto e alimentato il dibattito nazionale ed europeo in materia di prevenzione e gestione delle crisi bancarie, analizzando con particolare attenzione l'importante pacchetto di riforma sulla Gestione delle crisi e garanzia dei depositi, cd Cmdt (Crisis management-deposit insurance), varato il 18 aprile 2023 dalla Commissione europea e oggetto,

nei prossimi mesi, di negoziati informali con Parlamento e Consiglio (cd trilogia).

a) L'elemento qualificante del pacchetto normativo risiede nell'inversione di prospettiva tra le procedure di gestione delle crisi bancarie: secondo la Commissione la risoluzione dovrebbe affermarsi come procedura principale, mentre opererebbero quali procedure residuali quelle di insolvenza nazionali (per l'Italia, la liquidazione coatta amministrativa). A fronte di ciò, ABI ritiene opportuno, invece, un approccio pragmatico - come del resto evidenziato dalle recenti crisi di banche statunitensi - nell'uso di tutti gli strumenti disponibili e nella velocità di esecuzione degli interventi.

La proposta Cmdt - come peraltro già prospettato nel corso dei lavori preparatori - prevede che la liquidazione possa aver luogo solo nel caso in cui: (i) sia in grado di soddisfare - meglio della risoluzione - gli obiettivi che la Brrd declina per la risoluzione stessa; e (ii) non sia necessario ricorrere a esborso di denaro pubblico.

L'obiettivo della risoluzione di tutelare i depositanti viene ampliato affermando in modo specifico il principio di ridurre al minimo le perdite per i sistemi di garanzia dei depositi, prevedendo, quindi, che la risoluzione debba essere preferita qualora la scelta della procedura di insolvenza nazionale sia più costosa per il Dgs.

Ciò dovrebbe peraltro valere anche al contrario, sia per

quanto riguarda la preferenza delle procedure di insolvenza nazionali (e dei connessi "interventi alternativi" dei Dgs), sia per gli interventi "preventivi" dei sistemi di garanzia dei depositi che, in quanto volti a prevenire il deterioramento della crisi, se meno onerosi andrebbero preferiti sia alla procedura di risoluzione sia agli interventi in liquidazione coatta amministrativa. Peraltro, secondo un recente studio empirico condotto dall'ABI e dal Fitd (2022), la risoluzione è più costosa rispetto ad altre forme di intervento.

b) L'inversione di prospettiva tra le due procedure conduce ad un più ampio assoggettamento - sostanzialmente di tutte le banche, indipendentemente dalle loro dimensioni e caratteristiche - ai vincoli di emissione di passività computabili ai fini del requisito prudenziale del Mrel, funzionale a consentire il ricorso allo strumento del bail-in. Detta scelta appare problematica in particolare per le banche di minori dimensioni, risultando difficilmente applicabile a fronte delle criticità nell'accedere ai mercati per il collocamento di tali forme innovative di strumenti di raccolta

c) In aggiunta alla rivisitazione del requisito Mrel, è stata introdotta una modifica alla gerarchia dei creditori, prevedendo il passaggio da una "super depositor preference" a una "general depositor preference".

Dal combinato disposto delle modifiche al requisito Mrel e alla depositor preference de-

riva un impatto significativo sui sistemi di garanzia dei depositi, i quali non saranno più coinvolti solo in via residuale al finanziamento della risoluzione, con maggiori costi a carico delle banche aderenti e con impatto ultimo sulla sostenibilità del sistema finanziario.

d) Il pacchetto di proposte non risolve la questione cruciale del rapporto fra la disciplina sulla prevenzione e gestione delle crisi bancarie e quella sugli aiuti di stato.

e) Le annunciate modifiche al perimetro di applicazione della risoluzione sono state realizzate tramite un ampliamento delle maglie del public interest assessment (Pia): al ricorrere di una erogazione di supporto pubblico alla liquidazione (cd liquidation aid), si determinino le condizioni per l'applicazione della procedura di risoluzione, in linea con il principio generale già enunciato nell'attuale framework per gli aiuti pubblici quali trigger della risoluzione. Lo stesso dicasi qualora la procedura di insolvenza nazionale emerga come più costosa per il Dgs ovvero qualora la stessa non sia in grado di raggiungere gli obiettivi della risoluzione in misura più efficace della risoluzione medesima.

L'ampliamento degli elementi di valutazione per determinare la sussistenza dell'interesse pubblico alla risoluzione non sembra superare quell'ampio margine di discrezionalità che finora ha sempre negativamente caratterizzato il Pia.

f) Nelle proposte viene am-

pliata la base dei depositi protetti (che è poi il parametro su cui si calcola il contributo delle banche) ai depositi delle public authorities - variamente definite nel testo (scuole, ospedale, piccole comunità locali, ecc.) - e ai beneficiary account, cioè ai depositi delle istituzioni finanziarie in nome proprio ma per conto dei clienti. Tale scelta sembra avere un impatto, non trascurabile a una preliminare analisi, anche sulle contribuzioni delle banche ai Dgs, ferma restando la necessità di meglio definire l'effettivo perimetro da considerare.

#### **L'Unione del mercato dei capitali**

Nell'ambito dei lavori europei per l'Unione del mercato dei capitali (Cmu), l'ABI ha seguito i principali dossier, partecipando alle numerose consultazioni avviate dalle Autorità europee sulle modifiche di alcune discipline che regolano le attività di mercati, infrastrutture e intermediari e su nuove proposte regolamentari.

Un primo ambito di intervento ha riguardato il cd Listing Act che contiene le proposte

della Commissione europea per ridurre gli adempimenti e gli oneri a carico delle imprese che intendono accedere ai mercati finanziari e nella fase successiva alla quotazione. L'ABI, favorevole ad un alleggerimento degli obblighi di quotazione e post quotazione ed alla riduzione dei costi per gli emittenti, ha segnalato che tale attenuazione, tuttavia, non dovrebbe impedire un'approfondita attività di verifica sulle informazioni fornite nei prospetti azionari da parte delle banche che assistono gli emittenti nell'esecuzione delle operazioni di mercato, volta a fornire agli investitori individuali il più elevato standard di informazioni per effettuare decisioni di investimento informate.

L'ABI segue l'evoluzione della proposta della Commissione europea al momento all'esame del Parlamento e del Consiglio.

In tema di Strategia per gli investitori al dettaglio, il 24 maggio 2023 è stata presentata la proposta della Commissione europea che, pur non prevedendo un divieto generalizzato degli incentivi, come auspicato dall'industria

### **La disciplina delle preferenze di sostenibilità nella MiFID II e nella Idd**

**L'**ABI ha seguito la nuova normativa integrativa della MiFID II e della Idd, che dal 22 agosto 2022 obbliga gli intermediari che prestano il servizio di consulenza e di gestione di portafogli a raccogliere le eventuali preferenze di sostenibilità dei clienti e ad integrarle nella valutazione di adeguatezza.

## La nuova disciplina del formato elettronico dell'informativa prevista dalla MiFID II

L'ABI ha seguito la nuova disciplina sul formato elettronico dell'informativa MiFID II introdotta dalla direttiva 2021/338. In tale ambito, l'ABI ha sensibilizzato il legislatore sulla necessità che la normativa nazionale di recepimento, costituita dal dlgs n. 31/2023, prevedesse un congruo periodo di adeguamento, pari a 120 giorni successivi all'entrata in vigore di detta normativa, entro il quale gli intermediari devono effettuare le comunicazioni per informare i clienti al dettaglio del nuovo regime valevole nei loro confronti circa le modalità di fornitura (elettroniche vs cartacee) di tutta l'informativa prevista dalla MiFID II.

finanziaria italiana ed europea, ha comunque previsto una serie di misure alternative che presentano rilevanti criticità applicative, in particolare con riferimento: al rafforzamento degli obblighi sul governo dei prodotti a carico dei produttori e distributori con l'utilizzo di appositi benchmark europei volti a verificare i costi dei prodotti e dei servizi; all'introduzione di un divieto parziale sugli incentivi relativi ai servizi esecutivi per i quali non sia previsto l'abbinamento con il servizio di consulenza; all'introduzione di un test per il miglior interesse del cliente, che mira a raccomandare esclusivamente i prodotti meno costosi. L'ABI, con il supporto dei competenti gruppi di lavoro e del Comitato tecnico wealth management seguirà i lavori di codificazione del Consiglio e del Parlamento europeo al fine di proporre misure migliora-

tive, volte a ridurre, a parità di obiettivi di tutela degli investitori, l'impatto sull'industria finanziaria.

Sempre in ambito Cmu, per quanto invece riguarda i dossier più strettamente connessi all'attività delle banche con le infrastrutture del mercato finanziario, l'ABI ha proseguito l'attività di presidio e interlocuzione sulla Proposta di revisione del Regolamento europeo sui depositari centrali (cd CsdR), ponendo particolare attenzione al regime del cd acquisto forzoso di titoli (buy-in), affinché la sua applicazione sia eventuale al ricorrere di alcune condizioni, e al regime previsto per la prestazione dei servizi accessori di tipo bancario da parte delle infrastrutture del mercato.

Per quanto riguarda in particolare il comparto post-negoziato (post-trade), ABI si è attivata altresì sulla

## Iniziative per promuovere la revisione della disciplina europea delle cartolarizzazioni

Lo scorso mese di aprile ABI ha partecipato ai lavori della Federazione bancaria europea per la definizione di un documento - che è stato inviato alle Istituzioni europee - contenente alcune proposte di modifica al quadro di vigilanza delle cartolarizzazioni che potrebbero essere introdotte nell'ambito della riforma del cd "Pacchetto bancario".

L'ABI ha inoltre trasmesso una lettera alla Consob per segnalare l'esigenza che venga esercitata la discrezionalità prevista dal Regolamento Ue n. 2017/2402 in tema di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (Sts) sintetiche, che consente alle Autorità nazionali competenti di ammettere, previa consultazione dell'Ebs, garanzie reali in forma di deposito in contante depositato presso le stesse banche garantite anche se queste ultime hanno classe di merito di credito di livello 3 (anziché di livello 2, secondo le regole generali), al ricorrere di determinate condizioni.

## Prospetti Esma per le cartolarizzazioni

**E**’proseguito l’impegno dell’ABI in relazione ai lavori Esma per la ridefinizione dei prospetti per l’informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione (Esma disclosure templates). In particolare, dopo una prima fase di interlocuzione informale dell’Esma con alcune associazioni bancarie svolta nel 2022, a dicembre 2022 è stata avviata dall’Esma la seconda fase del processo di revisione, che prevede la rivisitazione dettagliata delle informazioni campo per campo e la possibile aggiunta di nuovi moduli negli schemi (cd “Field by Field review” o “FbF Review”), chiusa a febbraio 2023. Il lavoro prosegue in vista dell’avvio da parte dell’Esma della consultazione formale sui nuovi prospetti, attesa entro l’anno.

recente Proposta della Commissione europea finalizzata a incrementare considerevolmente i volumi di attività di clearing all’interno dell’Unione e a semplificare il processo di autorizzazione delle Ccp. Tra le diverse considerazioni, ABI ha evidenziato come la proposta di attivare obbligatoriamente un conto di clearing in una delle Ccp residenti in Ue e mantenervi un livello minimo (da definirsi successivamente) di attività possa avere implicazioni importanti, e meriti una circoscrizione più puntuale in termini di strumenti finanziari derivati in perimetro e modifiche che ne consentano una applicazione graduale nel tempo (cd phase-in). Infine, è proseguita l’attività di monitoraggio, interlocuzione e indirizzo di ABI sulla proposta di revisione della normativa MiFIR, volta a costituire dei soggetti che consolidino in continuo i dati

rivenienti dalle negoziazioni degli strumenti finanziari (cd Consolidated tape provider, Ctp). In particolare, l’attenzione si è focalizzata sul perimetro dei soggetti contributori dei dati e sulle misure di armonizzazione del regime di trasparenza per gli strumenti finanziari di tipo azionario e non-azionario.

### Finanza sostenibile

Molto significativo è stato anche l’impegno dell’ABI a sostegno del percorso che le banche - insieme alle loro controparti - stanno compiendo a favore degli obiettivi ambientali, climatici e sociali perseguiti con determinazione dalle istituzioni europee, nonostante le criticità poste dal periodo pandemico e dalla guerra in Ucraina. L’Associazione ha peraltro ribadito in più occasioni come non possa essere delegata alle banche una responsabilità sproporzionata rispetto

a scelte così importanti che spettano in primo luogo alle istituzioni pubbliche e che coinvolgono fortemente le imprese non finanziarie.

In particolare, l’Associazione ha contribuito alla definizione del nuovo quadro europeo di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità. Le posizioni dell’ABI hanno reiterato, tra l’altro: la necessità di armonizzazione con le altre norme in tema di finanza sostenibile; la richiesta di poter limitare la valutazione dei fattori Esg lungo la “catena del valore” al primo livello di influenza ovvero ai fornitori e ai clienti diretti; la necessità di uno schema volontario semplificato da mettere a disposizione delle Pmi anche non quotate.

L’ABI ha contribuito, in qualità di socio fondatore, alla riforma della governance dell’Organismo italiano di contabilità (Oic), scaturita dall’ampliamento del suo ambito di attività, che è stato esteso anche all’informativa sulla sostenibilità, rispetto alla quale collabora con Ifrs Foundation e Efrag nella predisposizione dei relativi principi, europei e internazionali. L’ABI ha seguito il processo di emanazione a novembre 2022 del Regolamento europeo 2022/2453 sulla informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (cd Pillar 3 Esg). Il Regolamento istituisce la possibilità (e non più l’obbligo, come proposto da Eba) di pubblicare il “Coefficiente di allineamento alla tassonomia del portafoglio bancario (Banking book taxonomy alignment ratio,

## Tavolo per la finanza sostenibile

L'ABI partecipa, inoltre, ai lavori del Tavolo per la Finanza sostenibile promosso dal Mef, a cui si sono anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) e le Autorità di supervisione in ambito finanziario (Banca d'Italia, Consob, Ivass, Covip). Le priorità affrontate dal Tavolo sono inerenti:

- all'individuazione e verifica della disponibilità dei dati relativi ai rischi climatici e naturali, con un focus anche sui dati relativi agli immobili di imprese e famiglie;
- alla protezione assicurativa per i rischi ambientali e climatici.
- alla rendicontazione di sostenibilità predisposta dalle Pmi non quotate (inclusa l'educazione finanziaria alla sostenibilità).

Btar)". Il Btar contiene informazioni quantitative sulle Pmi non quotate (escluse dagli obblighi di rendicontazione di sostenibilità) relative ai rischi connessi ai cambiamenti climatici associati alle attività economiche allineate alla Tassonomia. L'ABI ha segnalato nelle varie sedi competenti le sfide correlate alla raccolta di dati, in particolare per il Btar, e l'auspicio di poter contare su proxy istituzionali, ossia proxy derivanti da una metodologia che possa essere applicata da tutti gli intermediari, definita anche con l'eventuale contributo della Commissione Eu e dei suoi organi tecnici e di ricerca, come il Joint research centre (Jrc). In questa linea, vista la rilevante mole di informazioni che le banche dovranno fornire nel rendiconto Pillar 3, si è proposto di assimilare sostanzialmente lo standard specifico Efrag per il settore finanziario con il Pillar 3 Eba.

Sul progetto della Commis-

sione europea di estendere la Tassonomia "verde" alle attività economiche che necessitano di investimenti per la transizione, cd Transition finance, l'ABI ha contribuito nel 2022 ai lavori della Fbe che hanno poi portato alla pubblicazione a febbraio 2023 del Rapporto "An European framework for financing the transition". La proposta delle banche è di incoraggiare il finanziamento di attività non ancora sostenibili ma con piani di transizione (transition plan potenziale o già in essere) o piani di miglioramento conformi al principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (remediation plan) allineati alla Tassonomia. Per le controparti bancarie si auspicano percorsi di transizione settoriali definiti a livello istituzionale.

Nel contesto dei lavori per il già citato pacchetto bancario, è venuto in rilievo anche il tema Esg. Uno degli obiettivi generali dell'iniziativa le-

gislativa, infatti, è quello di intensificare l'attenzione sui rischi ambientali, sociali e di governance nel quadro prudenziale.

L'ABI ha fin dall'inizio dei lavori avanzato alcune proposte volte a migliorare il testo presentato dalla Commissione europea ed in particolare per la parte Esg è stata promotrice dell'introduzione di un fattore di aggiustamento (Saf - Sustainable adjustment factor) funzionale ad adeguare l'assorbimento patrimoniale in relazione al basso profilo di rischio di alcune attività.

L'ABI ritiene che il Saf possa essere un importante strumento funzionale a favorire il sostegno creditizio di attività economiche già sostenibili, in coerenza con l'ottica prudenziale basata sul rischio e in linea con l'obiettivo di supporto alla Finanza sostenibile mediante un utilizzo diffuso della Tassonomia Eu.

Allo stesso tempo, l'Associazione ritiene che vadano invece evitate penalizzazioni in termini di requisiti prudenziali per i settori "critici" da un punto di vista ambientale. Molto significativa è stata anche l'offerta formativa e convegnistica dell'ABI sui temi Esg.

### Il mercato dei capitali digitale

Nel corso di quest'ultimo periodo si è delineato il quadro normativo europeo e nazionale che consentirà di avviare nel prosieguo del 2023 la sperimentazione della emissione, circolazione e negoziazione degli strumenti fi-

## Standard informativi EBA per i potenziali acquirenti di crediti deteriorati

**S**i segnala l'attività svolta nel corso del 2022 in relazione alla consultazione dell'Eba sui progetti di norme tecniche di attuazione (Its - Implementing technical standards) dei modelli di dati che devono essere utilizzati dagli enti creditizi per la trasmissione delle informazioni ai potenziali acquirenti dei crediti deteriorati (Eba Npl transaction data templates). L'ABI ha partecipato alla consultazione con un proprio documento di risposta e contribuendo alla risposta Fbe. La versione definitiva degli Its, pubblicata dall'Eba a dicembre 2022, accogliendo punti qualificanti delle proposte ABI, prevede una semplificazione e un migliore adattamento dei contenuti dei modelli e dei processi alle prassi di mercato. In attesa dell'emanazione del Regolamento di esecuzione della Commissione Ue che stabilisce le norme tecniche di attuazione, elaborate dall'Eba, ai sensi della Direttiva europea su acquirenti e gestori di crediti, prosegue il lavoro dell'ABI.

nanziari digitali sfruttando la tecnologia a registro distribuito (cd Dlt). L'ABI ha partecipato attivamente ai lavori definitivi dei provvedimenti normativi a livello europeo e nazionale con l'obiettivo di sensibilizzare il legislatore sulla necessità che vi sia parità di trattamento tra gli operatori già assoggettati alle disposizioni che regolano l'attività sui mercati dei capitali tradizionali (tra cui le banche) e i nuovi soggetti che entreranno nel mercato in virtù della sperimentazione. Particolare enfasi è stata posta sull'importanza di riconoscere esplicitamente l'importanza dell'attività di intermediazione svolta dalle banche anche in un contesto decentralizzato come quello della Dlt, ai fini della tutela dell'integrità dei mercati e degli investitori.

### Iniziative di semplificazione della normativa italiana in tema di offerta/collocamento e quotazione

L'ABI ha partecipato attivamente alle attività del Comitato operatori di mercato (Comi) istituito presso la Consob, ed in particolare ai lavori volti alla redazione di linee guida per la standardizzazione e la predisposizione in maniera semplice e chiara dei contenuti dei prospetti riguardanti le operazioni di Ipo, di aumento di capitale e le emissioni di titoli di debito da parte di banche ed imprese. L'approccio adottato avvia una decisa semplificazione dei contenuti dei prospetti, anticipando anche alcune proposte contenute nel "Listing act". I documenti redatti dal gruppo di lavoro, che saranno approvati dal Comi, rappresentano un

punto di equilibrio tra l'esigenza di semplificazione dei prospetti e la flessibilità per chi redige il prospetto di dare un quadro informativo completo.

L'ABI ha collaborato nei mesi scorsi con Borsa Italiana e le principali associazioni di categoria dei mercati anche nella ridefinizione del processo di ammissione a quotazione sui mercati regolamentati, previsto dal Regolamento dei Mercati di Borsa italiana, al fine di aumentare l'attrattività del mercato italiano, ritenuto più oneroso rispetto ad altri paesi. Le proposte di modifica, approvate dalla Consob ed entrate in vigore nell'ottobre scorso, mirano a semplificare il processo e i requisiti di ammissione alla quotazione, rivedere il sistema delle responsabilità poste a carico dei diversi attori coinvolti nel processo di "listing" e ridurre i tempi e gli oneri di istruttoria legati all'ammissione a quotazione. Sono al momento in sede di definizione i contenuti dell'attestazione che le società di revisione rilasciano all'emittente sul funzionamento del sistema di controllo di gestione dell'emittente. Entro l'anno sarà effettuata una valutazione complessiva del nuovo quadro regolamentare.

### Revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia

Nell'ambito del processo di revisione della "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia - Directive on the energy performance

of buildings” adottata dalla Commissione europea il 15 dicembre 2021, ABI ha illustrato la propria posizione presso le competenti sedi europee (anche attraverso la Federazione ipotecaria europea e la Federazione bancaria europea) e nazionali nell’ambito di un’audizione tenutasi il 16 marzo 2023 alla Commissione “Politiche dell’Unione europea” della Camera dei deputati.

In particolare, al fine di raggiungere in maniera più efficace gli obiettivi di efficienza energetica degli edifici prefissati dalla proposta di revisione della Direttiva, ABI ha proposto che nell’iter di definizione della disciplina europea, siano introdotti elementi di maggiore proporzionalità e “flessibilità” che consentano:

- a ciascuno Stato membro di definire una propria “traiettoria” per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del proprio patrimonio immobiliare entro il 2050, senza l’imposizione di obiettivi minimi di classe energetiche a specifiche date intermedie. I programmi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare dovrebbero inoltre essere accompagnati da una coerente politica di incentivazione pubblica, sostenuta anche da risorse europee.

- di derogare agli obblighi di riqualificazione che non siano economicamente sostenibili per i proprietari degli immobili ovvero non comportino una significativa diminuzione dell’emissione complessiva di gas serra, tenuto conto

della vetustà e/o delle caratteristiche dell’edificio.

### **Revisione della Direttiva sul credito immobiliare ai consumatori (Mcd)**

A settembre 2022 ABI ha partecipato allo studio avviato dalla società Icf incaricata dalla Commissione europea per effettuare una valutazione d’impatto delle possibili nuove misure che potranno essere adottate nell’ambito del processo di revisione della Direttiva sul credito immobiliare ai consumatori – Direttiva 2014/17/Eu (Mortgage credit directive - Mcd).

ABI ha evidenziato i principali aspetti che, per il mondo bancario italiano, risultano particolarmente rilevanti e in particolare: (i) è stato proposto che la nuova Direttiva europea tenga conto dell’evoluzione digitale delle esigenze dei consumatori registrata negli ultimi anni; (ii) nell’ambito della valutazione del merito di credito è stata evidenziata di non apportare modifiche alla disciplina vigente tenuto conto dell’adeguatezza delle attuali regole della Mcd e delle “linee guida Eba in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti” rispetto alla tutela e alla prevenzione da discriminazioni dei consumatori; (iii) è stato proposto di rivedere la disciplina dei prestiti in valuta estera per favorire lo sviluppo del mercato dei mutui transfrontalieri.

Le considerazioni di ABI sono state veicolate anche alla Federazione bancaria europea e alla Federazione ipotecaria

europea che hanno partecipato allo stesso studio d’impatto.

### **Orientamenti di Vigilanza della Banca d’Italia sul credito revolving**

ABI ha partecipato alle interlocuzioni che la Banca d’Italia ha svolto con i rappresentanti del mondo bancario e finanziario in vista della definizione degli “Orientamenti di Vigilanza sul credito revolving”.

In particolare, ABI ha richiesto, tra l’altro: (i) una migliore definizione del perimetro di applicazione degli Orientamenti; (ii) una semplificazione della documentazione precontrattuale e periodica di trasparenza, nell’ottica di consentire una maggiore consapevolezza del cliente; (iii) tempi distinti e adeguati per l’adozione e l’attuazione del piano di interventi di adeguamento delle policy e prassi aziendali; (iv) la massima aderenza alla disciplina Pog.

Gli Orientamenti di vigilanza sul credito revolving sono stati pubblicati dalla Banca d’Italia il 19 aprile 2023.

### **Gli schemi Sepa e la diffusione dei pagamenti istantanei**

L’Associazione è costantemente impegnata nello sviluppo di un mercato europeo dei pagamenti integrato ed innovativo.

Oltre a partecipare attivamente ai lavori dello European payments council (Epc) volti a garantire la manutenzione e l’evoluzione dei servizi di bonifico e di addebito

## Revisione della Direttiva sul credito ai consumatori (Ccd)

Nell'ambito del processo di revisione della Direttiva 2008/48/Ce relativa ai contratti di credito ai consumatori (Consumer credit directive - Ccd), ABI ha illustrato la propria posizione ai rappresentanti (i) del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dello sviluppo economico e della Banca d'Italia partecipanti ai lavori del Consiglio europeo e (ii) del Parlamento europeo, impegnati nella definizione delle rispettive proposte del Consiglio e del Parlamento europeo in merito all'articolato adottato dalla Commissione europea il 30 giugno 2021.

Le osservazioni di ABI – veicolate anche alla Federazione bancaria europea (Fbe) e alla Federazione ipotecaria europea (Emf-Ecbc) - hanno riguardato, tra gli altri, le seguenti tematiche di interesse del mondo bancario italiano:

- **Annunci pubblicitari:** è stata sottolineata l'utilità di individuare un set minimo di informazioni sul finanziamento da inserire negli annunci prevedendo specifiche disposizioni che tengano conto dell'evoluzione delle esigenze digitali dei consumatori nel caso di annunci pubblicitari tramite social o pop up/banner;
- **Informazioni precontrattuali:** è stato proposto di rivedere la disciplina sull'assolvimento dell'obbligo di consegna del documento informativo contenente le informazioni contrattuali personalizzate (Standard european consumer credit information - Secci) in un'ottica compatibile con le nuove e più recenti modalità di erogazione digitale del credito ai consumatori;
- **Valutazione del merito di credito:** è stata evidenziata la necessità di evitare disposizioni che possano a) ridurre la discrezionalità del creditore nell'effettuare tali valutazioni al fine di perseguire pienamente l'obiettivo di evitare situazioni di sovraindebitamento del consumatore, b) incrementare i potenziali contenziosi tra creditore e consumatore;
- **Inserimento di un "tetto" al tasso di interesse:** è stato proposto di tenere in considerazione l'esistenza in diversi Stati membri delle specifiche regolamentazioni nazionali in tema di usura;
- **Estinzione anticipata:** al fine di tener conto delle criticità emerse a seguito della sentenza Lexitor della Corte di giustizia europea, è stato proposto di definire una disciplina chiara sui costi che devono essere rimborsati al consumatore in caso di estinzione anticipata.

europeo (Schemi Sepa credit transfer e Sepa direct debit) ha partecipato alle diverse iniziative che si pongono l'obiettivo di realizzare soluzioni di pagamento efficaci, efficienti e di matrice europea. In questo contesto si inseriscono l'avvio dello schema "Sepa Request-to-pay - Srtp" nonché le iniziative di standardizzazione volte a favorire l'armonizzazione a livello europeo delle soluzioni di pagamento tramite dispositivi mobili, anche attraver-

so la definizione di standard comuni per l'inizializzazione dei bonifici (istantanei) mediante tecnologie di prossimità.

È proseguito inoltre l'impegno dell'ABI in materia di bonifici istantanei: in parallelo al continuo monitoraggio sulla diffusione dello schema "Sepa instant credit transfer - Sct Inst", da cui emerge che l'Italia rientra tra i paesi europei dove la percentuale di clienti che può usufruire del servizio di

bonifico istantaneo è più elevata (con una quota che supera ampiamente il 90% dei conti di pagamento), è stata valutata la bozza di Regolamento che la Commissione europea ha adottato il 26 ottobre 2022 con l'obiettivo di accelerare la diffusione dei pagamenti istantanei attraverso quattro aree di intervento: i) l'obbligo di offerta generalizzata del servizio di bonifico istantaneo; ii) il principio di equiparazione delle commissioni applicate

ai servizi di bonifico istantaneo e ordinario; iii) l'obbligo di offerta di un servizio di verifica della congruenza tra l'Iban e l'anagrafica del beneficiario del bonifico istantaneo; iv) l'armonizzazione delle procedure adottate per i controlli sulle sanzioni finanziarie in ambito Ue. L'Associazione condivide pienamente l'obiettivo di favorire la diffusione dei bonifici istantanei quale leva per la realizzazione di soluzioni di pagamento indipendenti che possano contribuire all'ammodernamento del mercato dei pagamenti e al rafforzamento del ruolo dell'Unione e dell'euro – priorità fissate dalle Autorità Ue – ma auspica che questo possa essere perseguito tenendo in considerazione l'esigenza di garantire la sostenibilità degli investimenti e dell'offerta del servizio da parte delle banche europee, rappresentata direttamente e nell'ambito della Federazione bancaria europea (Fbe).

Infine, particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative volte a promuovere l'armonizzazione e la standardizzazione dei pagamenti internazionali.

In questo contesto si inserisce lo schema "One-leg out instant credit transfer – Oct Inst) di recente pubblicato dall'Epc e in validità da novembre 2023, che contribuirà a rendere più efficiente la gestione delle operazioni di bonifico istantaneo scambiate con soggetti al di fuori dell'area Sepa.

### **Aggiornamenti in materia di Psd2 e finanza aperta**

Nell'ultimo anno l'Associazione si è intensamente impegnata anche nelle attività di analisi nell'ambito della prevista revisione della Direttiva sui servizi di pagamento (cd Psd2). L'ABI ha partecipato attivamente all'apposito tavolo di lavoro sulla revisione della Psd2, creato su iniziativa della Banca d'Italia nell'ambito del Comitato pagamenti Italia (Cpi) con l'obiettivo di definire una posizione a livello nazionale da utilizzare a supporto delle interlocuzioni con la Commissione. Sempre nell'ambito del Cpi, l'Associazione ha partecipato attivamente anche al tavolo di lavoro dedi-

cato all'Open banking, creato con l'obiettivo di fare una ricognizione sullo stato dell'arte in relazione ai servizi di pagamento basati sull'accesso ai conti normati dalla Psd2 e valutare, dal punto di vista operativo, eventuali misure volte al miglioramento delle prestazioni. L'Associazione ha continuato a seguire anche le attività del gruppo di lavoro in seno allo European payments council – Epc dedicato alla definizione di un nuovo schema per l'offerta di servizi non inclusi nel perimetro della Psd2 basato sull'utilizzo delle informazioni sui conti di pagamento tramite tecnologia Api (Application programming interfaces). La prima versio-

### **Obbligazioni bancarie garantite: recepimento della disciplina europea**

**L**o scorso 30 marzo, la Banca d'Italia ha pubblicato le disposizioni attuative del Titolo I-bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130, in materia di obbligazioni bancarie garantite (Obg, i covered bond italiani), di modifica della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Con il provvedimento anzidetto si è completato il processo di recepimento nell'ordinamento nazionale della disciplina europea dei covered bond avviata con l'adozione del decreto legislativo n. 190/2021.

L'ABI ha seguito fin dall'inizio sia l'iter di definizione della nuova regolamentazione europea, sia il processo di recepimento della predetta disciplina nell'ordinamento nazionale, mantenendo un costante dialogo con la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze e partecipando, da ultimo, alla consultazione avviata lo scorso mese di febbraio dalla Banca d'Italia sulle menzionate disposizioni attuative.

A livello europeo sono continuati i lavori della task force costituita dall'European covered bond council (Ecbc), al fine di monitorare il processo di implementazione della nuova direttiva nei diversi Paesi.

## Intelligenza artificiale L'AI Hub e lo scenario normativo

**L'**AI Hub è il centro di competenza sull'Intelligenza artificiale (AI) costituito da ABI Lab e concepito come un consesso di discussione e centro nevralgico di una community di esperti. In collaborazione con ABI, si lavora allo sviluppo di diversi filoni di attività.

In primo luogo, la condivisione dei più promettenti ambiti di adozione dell'intelligenza artificiale (AI) in banca e lo studio e il presidio continuo della frontiera della ricerca in materia, seguendo le tendenze evolutive in atto, tra cui i temi dell'AI Generativa, e analizzandone gli impatti sul settore bancario. In secondo luogo, il confronto sul governo etico e responsabile dell'AI, anche attraverso la condivisione e il continuo aggiornamento di un Framework condiviso per il governo dell'AI, utile a indirizzare le iniziative di trasformazione guidata dai dati. In terzo luogo, l'attività di sperimentazione, che nell'ultimo anno si è focalizzata sulla verticalizzazione in specifiche realtà bancarie dell'iniziativa De-Code (Documents enhancement & CONcept DETector), che si pone l'obiettivo di verificare l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale a supporto dell'analisi semantica e testuale di documenti interni delle banche. Sono attualmente in corso di valutazione ulteriori iniziative di sperimentazione a fattor comune che potranno riguardare paradigmi innovativi, come il Federated Learning.

Infine, il presidio dello scenario normativo in materia di Intelligenza artificiale, soprattutto alla luce delle recenti novità regolamentari. Prendendo le mosse dal Position Paper ABI sulla Proposta di regolamento sull'approccio europeo all'Intelligenza artificiale, si proseguono le attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa in materia, in sinergia con ABI e mediante la partecipazione a Tavoli di Lavoro realizzati da Fbe a livello europeo.

L'attenzione è altresì dedicata all'approfondimento delle nuove proposte di direttiva sulla responsabilità civile per l'AI, attraverso il confronto con le realtà bancarie e le interlocuzioni a livello istituzionale.

ne del Rulebook Spaa (Sepa payment account access) è stata approvata a novembre 2022; si sta lavorando alla finalizzazione di una seconda versione del Rulebook con l'auspicio di massima adesione da parte dei prestatori di servizi di pagamento (Psp) a partire dalla fine del 2023.

In parallelo, l'Associazione ha contribuito attivamente ai lavori a livello Fbe per la definizione di una posizione di settore in materia di finanza aperta (Open finance). Insieme alla Fbe, l'ABI continua inoltre a seguire i lavori per la definizione del Data act, cioè il nuovo rego-

lamento europeo finalizzato a disciplinare l'accesso e l'utilizzo dei dati generati all'interno dell'Unione europea da parte di utenti e aziende.

### Euro digitale

Con "euro digitale" ci si riferisce a una moneta digitale di banca centrale (cd Cbdc - Central bank digital currency) che la Banca centrale europea (Bce) potrebbe emettere nei prossimi anni per i pagamenti al dettaglio, creando una nuova forma di moneta che si affiancherebbe al contante e ai servizi di pagamento elettronici già disponibili.

ABI sta fornendo il massimo contributo di conoscenze e di partecipazione fattiva al dibattito e alle analisi in corso <sup>(1)</sup>. Le banche operanti in Italia ritengono, infatti, che l'euro digitale possa costituire un caposaldo dell'economia digitale europea, purché riesca a posizionarsi al centro di un delicato e complesso equilibrio fra ampia diffusione e coesistenza con i servizi di pagamento esistenti, disponibilità di un insieme di servizi essenziali e possibilità di sviluppare su di esso servizi innovativi a valore aggiunto, attrattività del modello di distribuzione e corretta remunerazione dei servizi offerti dagli intermediari.

È essenziale salvaguardare il ruolo di intermediazione delle banche per il sistema eco-

(1) Per maggiori dettagli si veda il Position paper ABI in merito all'euro digitale (<https://www.abi.it/info/orientamenti/>)

## Euro digitale: il dialogo col mercato

Per procedere con la fase di indagine, la Bce ha dialogato con il mercato attraverso tre gruppi aventi ciascuno composizione e obiettivi propri:

- Market advisory group (Mag), un gruppo di esperti del mercato, tra cui un componente di ABI, che partecipano a titolo personale, fornendo consulenza all'Eurosistema sulla progettazione e sulla potenziale introduzione dell'euro digitale;

- un tavolo tecnico apposito all'interno dell'Euro retail payments board (Erpb), un organismo strategico di alto livello composto da rappresentanti della domanda e dell'offerta del mercato dei pagamenti. ABI partecipa al tavolo tecnico, che supporta l'Eurosistema fornendo i punti di vista dei membri in merito all'euro digitale, in rappresentanza della Federazione bancaria europea (Fbe);

- Rulebook development group (Rdg), un gruppo composto da rappresentanti del mercato con esperienza in materia e da personale dell'Eurosistema. L'Rdg sta contribuendo alla stesura di un regolamento per lo schema dell'euro digitale ed è presidiato da un componente di ABI, quale rappresentante di Fbe.

nomico.

L'euro digitale dev'essere funzionalmente diverso dagli strumenti di pagamento elettronici, per integrare e non competere con la moneta di banca commerciale, le iniziative e gli investimenti delle banche.

L'euro digitale deve svolgere un ruolo a supporto dell'economia digitale, offrendo la materia prima per i servizi innovativi e a valore aggiunto. La funzionalità chiave per abilitare questa possibilità è la programmabilità dei pagamenti, realizzata tramite DLT (Distributed Ledger Technology).

E' importante riconsiderare l'opportunità / valore di una "app di euro digitale" dell'Eurosistema, come anche imporre limiti ragionevoli al possesso e all'utilizzo.

### Adeguamento normativo ai crypto-asset

L'Associazione presidia l'avanzamento della regolamentazione europea rispetto alle crypto-attività.

Il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai mercati delle crypto-attività (Markets in Crypto-assets - MiCAR),

rappresenta l'intervento legislativo cardine per questo settore, stabilendo regole uniformi per gli emittenti, gli offerenti, i soggetti che chiedono l'ammissione alla quotazione di crypto-attività e i fornitori di servizi correlati (Crypto-asset service providers o Casp).

Allo scopo di rafforzare il quadro normativo attualmente vigente in materia di Aml/Cft, accanto alla definizione della regolamentazione principale per il settore dei crypto-asset, i co-legislatori hanno approvato anche la revisione del regolamento sul trasferimento di fondi (Funds transfer regulation), il quale estende l'ambito di applicazione delle norme ai trasferimenti che hanno ad oggetto crypto-attività. L'obiettivo è garantire la trasparenza finanziaria sugli scambi di crypto-attività e fornire all'Ue un quadro solido che rispetti gli standard internazionali più esigenti in materia, mitigando il rischio che questi strumenti non vengano utilizzati per scopi criminali.

È opinione dell'Associazione

## Call for Proposal 2022 Milano Hub – Progetto Leonidas

Il 17 maggio 2023 la Banca d'Italia ha annunciato i progetti della "Call for Proposals 2022" ammessi al supporto di Milano Hub, il centro di innovazione della Banca d'Italia. Tra i progetti selezionati figura anche il progetto Leonidas, la proposta di ABI Lab, messa a punto in collaborazione con ABI, Ntt, R3 e un gruppo composto da 18 banche. Il progetto Leonidas è diretto a verificare i benefici che possono essere ottenuti da una valuta di banca centrale all'ingrosso (wholesale Cbdc).

## Sviluppo delle attività in ambito Blockchain e Dlt

**A**BI Lab prosegue il percorso a supporto dell'innovazione del settore bancario, attraverso il ruolo di facilitatore per lo sviluppo di iniziative basate su Dlt. In particolare, sono tre i casi d'uso che vedono ABI Lab nel ruolo di coordinatore: Spunta banca Dlt, Spunta conti ordinari ed Esteri Dlt e Easy Cqs Dlt. Spunta banca Dlt, il progetto promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab, è pienamente in vigore per la rendicontazione dei conti reciproci: il processo interbancario di spunta è stato trasferito su tecnologia basata su registri distribuiti (Distributed ledger technology - Dlt) da una modalità tradizionale con scambi di telefonate e messaggi; in parallelo, proseguono le attività di miglioramento continuo dell'applicativo Spunta Dlt. Prosegue inoltre il percorso relativo a Spunta conti ordinari e esteri Dlt – la progettualità che mira a creare un'estensione modulare di Spunta banca Dlt per consentire alle banche italiane la gestione del processo di spunta su ulteriori conti e con controparti estere, beneficiando di quanto già creato – e il Progetto Easy Cqs Dlt, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e portata avanti insieme ad ABI e Assofin, volta alla reingegnerizzazione, alla digitalizzazione integrale e a un efficientamento del processo di Cessione del quinto dello stipendio per tutti dipendenti pubblici. La tecnologia Dlt supporta il completo scambio informatico tra tutti i soggetti coinvolti Intermediari, Mef e Ragionerie territoriali. L'obiettivo che ci si è posti è portare in produzione il nuovo applicativo entro il primo semestre del 2024.

che la piena chiarezza del quadro normativo applicabile a tutte le fattispecie di cripto-attività, così come a tutti i soggetti che offrono servizi relativi, sia condizione necessaria e imprescindibile per fare in modo che si possano creare soluzioni innovative a valore aggiunto all'interno di questo mercato.

Nel dicembre scorso, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Bcbs) ha pubblicato gli standard internazionali per il trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche alle cripto-attività.

L'Associazione ha contribuito attivamente al lavoro svolto dal Bcbs. Ritenendo la definizione di un trattamento prudenziale una componente fondamentale per consentire agli intermediari di impostare un'offerta solida e auspicabilmente attraente in questo nuovo segmento

di mercato, l'Associazione sostiene la necessità di dotare il mercato di uno schema normativo che crei condizioni di parità per tutti gli operatori che si apprestano ad avere esposizioni in cripto-attività e/o a offrire servizi in questo settore.

### Identità digitale

Nell'ambito delle attività normative europee in merito alla tematica dell'Identità digitale, i co-legislatori stanno lavorando a un aggiornamento della direttiva eIDAS, volta principalmente a dotare i cittadini, i residenti e le imprese dell'Ue di un'identità digitale europea universalmente disponibile e utilizzabile su base volontaria, riconosciuta dai fornitori di servizi pubblici e privati per le transazioni che richiedono l'autenticazione garantendo al contempo un'elevata protezione dei dati personali.

L'ABI lavora in stretta colla-

borazione con le associazioni europee del settore creditizio (European credit sector associations – ECSAs), confida che il settore bancario possa ricoprire un ruolo importante nella identificazione delle soluzioni operative e delle specifiche di interoperabilità. In parallelo, allo scopo di comprendere al meglio l'impatto e l'utilità dell'identità digitale, la Commissione ha promosso un'estesa attività di sperimentazione, articolata in filoni corrispondenti ad altrettanti casi d'uso. In tale ambito ABI ha iniziato negli scorsi mesi le interlocuzioni con il Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche in questo contesto, ABI porterà avanti la posizione approvata in sede associativa al fine di preservare gli investimenti fatti per adeguare i sistemi delle banche alla Psd2 e per rendere il caso d'uso dei pa-

## Le proposte di modifica dello Iasb sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

**A** marzo 2023 l'International accounting standard board (Iasb) ha pubblicato per la consultazione la bozza "Amendments to the classification and measurement of financial instruments", contenente alcune proposte di modifica ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 7, su: i) valutazione delle attività finanziarie, incluse quelle con caratteristiche ESG; ii) informativa sugli strumenti finanziari rappresentativi del capitale (equity instruments) valutati al fair value in contropartita del patrimonio (FVOCI); iii) eliminazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici. Con riferimento alla valutazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG, le proposte di modifica appaiono idonee a consentire la valutazione di tali attività finanziarie al costo ammortizzato e non al fair value. L'ABI intende rispondere allo Iasb sia direttamente sia per il tramite della Federazione bancaria europea (FBE) e dell'Organismo italiano di contabilità (OIC).

gamenti conformi con le altre norme europee esistenti al fine di "non sostituire nulla ma abilitare tutto".

### Fiscalità

#### *Fiscalità internazionale*

È proseguito il lavoro del tavolo interassociativo sulle proposte da rappresentare al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) circa l'implementazione interna dei nuovi principi OCSE di fiscalità internazionale connessi alla digitalizzazione dell'economia, che comporteranno l'introduzione dal 2024, per determinati gruppi di imprese, di un'imposta effettiva minima societaria del 15% in ogni giurisdizione in cui operano. Inoltre, l'Associazione ha partecipato a un gruppo ristretto di operatori europei che hanno interloquito diret-

tamente con la Commissione europea per la proposta di introdurre una tassazione societaria unitaria europea per i gruppi di imprese (Business in Europe: Framework for income taxation - cd BEFIT). Con riferimento all'Iva, ABI ha partecipato all'iniziativa della Commissione europea intitolata "L'Iva nell'era digitale", fornendo il suo punto di vista sulle attuali regole e sulla loro adeguatezza ad un contesto sempre più digitale. L'analisi ABI è in linea con la posizione della Federazione bancaria europea (FBE) e diversi contributi sono stati recepiti nel Factual summary report della Commissione europea.

ABI ha condiviso le proprie osservazioni anche con il Mef, con cui sono in corso interloquazioni.

### *Raccolta e scambio delle informazioni sulla clientela*

L'Associazione ha proseguito l'impegno, anche per il tramite di una proficua collaborazione con il Mef e con la FBE, per una più agevole gestione delle comunicazioni annuali richieste dalle normative sullo scambio automatico dei dati della clientela. Particolare impegno è stato profuso con riferimento all'utilizzo dei codici sostitutivi del codice fiscale statunitense mancante e per la definizione della proposta della nuova segnalazione delle crypto-attività. Relativamente all'Iva, a decorrere dal 1° gennaio 2024, la direttiva 2020/284/UE ha introdotto specifici obblighi di comunicazione per i prestatori di servizi di pagamento (PSP) che operano nell'Unione europea, al fine di coadiuvare le autorità nella lotta contro le frodi.

ABI sta collaborando con la FBE e con il Mef per adottare le misure necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi e a minimizzare gli oneri correlati. Sul fronte nazionale, invece, la proposta normativa ABI finalizzata all'allineamento della normativa in materia di monitoraggio fiscale con le disposizioni antiriciclaggio, fortemente auspicata dalle banche, ha trovato collocazione nel Decreto Semplificazioni fiscali.

### *Ordinamento tributario nazionale*

Con riguardo alla normativa in materia di cessione dei crediti di imposta, sono state avanzate proposte finalizzate a rendere il meccanismo

## Privacy

### Questionario sul Responsabile protezione dei dati in ambito bancario

**L'**Associazione, nell'ambito del progetto "Rete dei Responsabili bancari della protezione dei dati (Rpd)", avviato dal Garante privacy, ha condotto i lavori di elaborazione di un questionario rivolto ai Rpd delle banche operanti in Italia. Le domande del questionario sono volte a comprendere in particolare, la collocazione degli Rpd in banca, i compiti affidatigli dal titolare, le modalità di svolgimento dell'incarico, anche in termini di risorse assegnate. Quanto alle principali evidenze è emerso che: a) nella quasi totalità dei casi, il titolare del trattamento ha formalizzato un apposito atto di designazione del Responsabile della Protezione dei dati personali; b) nelle banche di grandi dimensioni e di dimensioni intermedie il responsabile per la protezione dei dati è prevalentemente dipendente del titolare del trattamento. Nel caso di banche di piccole dimensioni, invece, nella metà dei casi delle banche che hanno risposto, il Responsabile per la protezione dei dati non è dipendente; c) nella maggioranza dei casi in tutti e tre i cluster, è stata effettuata e documentata una valutazione per escludere conflitti di interessi tra le diverse funzioni affidate.

più sostenibile, alla luce delle importanti e recenti modifiche normative. Inoltre, è proseguito il confronto con il Mef in merito ad alcune importanti questioni in materia di Iva (ad esempio Consorzi per attività esenti), al fine di assicurare per le banche una maggiore neutralità del tributo. In tema di imposizione diretta, è stata pubblicata sul sito dell'Agenzia delle entrate la circolare n. 34/E, che ha fornito importanti chiarimenti sulla disciplina fiscale dei trust. ABI ha collaborato attivamente alla sua stesura, inviando alle Associate una propria circolare di approfondimento.

#### **Operatività delle banche**

##### *Disciplina antimafia*

L'Associazione ha proseguito nel suo impegno per un'efficiente gestione delle aziende sequestrate e confiscate, con particolare riferimento alla prosecuzione o ripresa della

loro attività. In particolare, oltre a rinnovare protocolli in scadenza, è stata valutata l'opportunità di sottoscrivere un protocollo nazionale con Anbsc (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) nonché la definizione di protocolli con le Regioni per progetti di cofinanziamento.

##### *Credito ai consumatori*

##### *Estinzione anticipata*

In seguito all'emanazione della nuova disciplina dell'estinzione anticipata dei contratti di credito ai consumatori (art. 11-octies del DL n. 73/2021), che ha inteso recepire il portato della decisione Lexitor nel nostro ordinamento, è intervenuta, la Corte costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità del citato articolo 11-octies, limitatamente alle parole "e le norme secondarie conte-

nute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia". Conseguentemente, è stato affermato il diritto dei consumatori alla riduzione proporzionale di tutti i costi sostenuti in relazione al contratto di credito, anche qualora abbiano concluso i loro contratti prima dell'entrata in vigore della legge n. 106 del 2021 (25 luglio 2021). Nell'ambito della costante attività di monitoraggio delle pronunce giurisprudenziali e delle decisioni dell'Arbitro bancario e finanziario (Abf) in argomento, si sono registrate alcune pronunce giurisprudenziali che entrano nel merito dei criteri di calcolo dei costi. In sede Abf, la Conferenza dei Collegi ha confermato i criteri per il rimborso alla clientela fissati nella decisione del Collegio di coordinamento n. 26525/2019, nella quale era stato ritenuto che "il criterio applicabile per la ri-

duzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia, che sia comunque basata su un principio di proporzionalità deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, [...]". Nella medesima sentenza il Collegio di coordinamento aveva ritenuto preferibile, per quantificare la quota dei costi istantanei, il criterio della "cd curva degli interessi". Sul fronte comunitario, il 9 febbraio 2023 si è registrata un'importante pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione europea (Cgue) sulla questione pregiudiziale presentata dalla Corte suprema austriaca

(C-555/21) in merito alla possibile estensione dei principi recati dalla decisione "Lexitor" anche all'estinzione anticipata nel credito immobiliare ai consumatori (Direttiva 2014/17/Ce). In linea con quanto auspicato dall'Associazione, la Cgue ha escluso tale "estensione".

#### *Disciplina di contrasto al riciclaggio*

L'Associazione ha mantenuto costante la sua interlocuzione con le Istituzioni, nazionali ed europee, sui temi della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A livello nazionale, il confronto con le Istituzioni, in collaborazione con i Gruppi di lavoro

e i Comitati associativi ha, tra l'altro, avuto ad oggetto il recepimento, da parte della Banca d'Italia degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (Eba) sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio, nonché l'adozione da parte dell'Unità di Informazione finanziaria (Uif) del provvedimento recante i nuovi indicatori di anomalia per l'individuazione e la segnalazione delle operazioni sospette. Quanto al primo aspetto, si è posta particolare attenzione sulla figura di un esponente responsabile per l'antiriciclaggio, auspi-

## Cessione dei crediti di imposta derivanti da bonus fiscali

**L**a disciplina della cessione dei crediti d'imposta derivanti da bonus fiscali, introdotta tre anni fa dagli articoli 121 e 122 del cd "Decreto rilancio", è stata interessata da profonde e continue modifiche normative volte, da un lato, a evitare le frodi perpetrate negli ultimi anni e, dall'altro, a mitigare le criticità del meccanismo lamentate dagli operatori. Dall'iniziale possibilità di cessione illimitata, si è passati gradualmente a controlli preliminari – anche ai fini antiriciclaggio –, alla limitazione del numero di cessioni possibili, per giungere al divieto di cessione dei crediti introdotto (con alcune eccezioni) a partire dal mese di febbraio di quest'anno. In tale scenario, le banche, da un lato hanno dovuto prendere atto della sempre minore capacità fiscale residua necessaria per utilizzare in compensazione i crediti acquistati, dall'altro hanno dovuto fare fronte alle numerose richieste di famiglie e imprese che hanno effettuato i lavori agevolati contando sulla liquidità che, attraverso l'opzione per la cessione del credito, esse avrebbero potuto garantire. Sotto altro profilo, le banche hanno mantenuto il ruolo di "ausiliari del Fisco" nella prevenzione delle frodi, effettuando tutti i controlli imposti dalla normativa vigente e specificati dall'Amministrazione finanziaria con i propri documenti di prassi dello scorso anno, ma, al contempo, assumendo tutti i rischi derivanti da eventuali frodi perpetrate da terzi (come, ad esempio, quelli legati al sequestro del credito da parte dell'Autorità giudiziaria).

Anche nell'ultimo anno, ABI ha contribuito attivamente, attraverso le costanti interlocuzioni con le Istituzioni, sia a risolvere alcuni dei molteplici dubbi interpretativi derivanti dalla normativa primaria, sia alla definizione di correttivi volti a promuovere l'ordinato e sostenibile funzionamento dell'istituto. Un esempio fra tutti è costituito dalla proposta normativa volta a consentire alle banche di utilizzare in compensazione i crediti acquistati negli scorsi anni con le somme rinvenienti dai modelli F24 della clientela e che devono essere periodicamente riversate all'Erario.

## Pacchetto legislativo europeo Antiriciclaggio – Regolamento relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo

Il pacchetto legislativo antiriciclaggio, pubblicato dalla Commissione nel 2021, è attualmente nella fase di Trilogo. Nel corso dell'iter, l'Associazione ha sistematicamente interloquuto con le Istituzioni europee e nazionali per rappresentare il punto di vista degli intermediari bancari e finanziari. Tra le molte tematiche in discussione, con particolare riguardo al Regolamento relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, uno dei principali punti di attenzione segnalato dall'ABI è rappresentato dall'individuazione della soglia per determinare la titolarità effettiva. Sul punto, in particolare, si sono espresse preoccupazioni per le evidenti implicazioni pratiche che potrebbero determinarsi nel caso in cui fosse adottata la proposta del parlamento Ue di abbassare la soglia al 15%. In tale ambito, pertanto, appaiono condivisibili la posizione del Consiglio e quella della Commissione europea che mantiene inalterata la soglia al 25%+1 del capitale sociale. L'obiettivo è infatti quello di individuare l'effettivo beneficiario di un rapporto o di un'operazione, evitando una "dispersione" della titolarità effettiva laddove associata ad una molteplicità ampia di soggetti. Altra priorità è rappresentata dalle proposte del Regolamento relative alle persone politicamente esposte (Peps) e, in particolare, dalla posizione del Parlamento volta ad ampliare il novero dei Peps (inclusendo anche i loro fratelli). Tale proposta, se accettata, determinerebbe un ampliamento notevole della platea di tali soggetti, a fronte di un complessivo obiettivo della normativa antiriciclaggio che è quello di aumentare l'efficacia dei presidi, graduandoli in funzione della diversa rischiosità dei clienti e/o delle operazioni. Infine, rivestono importanza per il mondo bancario anche gli adempimenti per il monitoraggio e l'aggiornamento continuo delle informazioni relative alla clientela. L'Associazione sta perorando, anche in questo caso, la richiesta di una maggiore attenzione all'approccio basato sul rischio per l'aggiornamento delle informazioni sui clienti.

cando che tale individuazione possa essere attuata nella massima coerenza con l'assetto di governance già in essere presso ciascun intermediario. Quanto agli indicatori di anomalia, nell'ottica di agevolare i soggetti obbligati nell'applicazione dei nuovi indicatori e sub-indici e nell'individuazione degli elementi di novità, l'Unità di informazione finanziaria ha accolto nel provvedimento finale molte delle osservazioni segnalate da ABI, prevedendo tra l'altro l'entrata in vigore del nuovo Provvedimento dal 1° gennaio 2024 e preannunciando una tavola di raccordo tra nuovi e vecchi

indicatori, in corso di pubblicazione sul sito della Uif.

### *Normativa antitrust*

Nell'ambito della consueta attività di monitoraggio dell'evoluzione della normativa antitrust, particolare attenzione è stata dedicata alla "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021".

La Legge, nel far seguito alle proposte di riforma concorrenziale presentate dall'Agcm, introduce diverse previsioni di interesse per le banche. In particolare, come richiesto da ABI, le originarie modalità di calcolo del fatturato rilevante ai fini dell'obbligo di notifica delle

operazioni di concentrazione che coinvolgono banche o istituti finanziari vengono allineate con il criterio europeo che assume, come variabile rilevante, l'ammontare dei proventi derivanti dalla gestione.

Sempre in tema di concentrazioni, la Legge attribuisce all'Agcm il potere di richiedere alle imprese la notifica di operazioni cd "sottosoglia", che non soddisfano tutte le condizioni in presenza delle quali un'operazione è per legge soggetta alla comunicazione preventiva e al controllo da parte della stessa Autorità. Per la definizione delle regole applicative della

## Nuove regole a tutela del consumatore

**S**i è concluso il processo di rinnovamento delle regole generali a tutela del consumatore avviato dal legislatore europeo nel 2018 con il pacchetto di iniziative noto come "A New deal for consumers". L'Associazione ha seguito l'iter parlamentare dei provvedimenti evidenziandone gli aspetti di maggior rilievo per le banche. In particolare, l'integrazione della disciplina delle pratiche commerciali scorrette sia in termini sostanziali (ad esempio in tema di omissioni ingannevoli e recensioni dei prodotti pubblicate dalle imprese) sia in termini di enforcement - con il correlato innalzamento delle sanzioni - nuove competenze dell'Agcm in tema di clausole vessatorie.

E' stata inoltre introdotta nel Codice del consumo la disciplina delle azioni rappresentative, che consentono la tutela degli interessi collettivi dei consumatori nei casi di violazione di un insieme di norme di derivazione europea. Questo nuovo strumento processuale - molto simile all'azione di classe - potrà essere utilizzato da associazioni consumeristiche e altri organismi specificamente individuati per ottenere dal giudice la cessazione della condotta illecita e/o rimedi di tipo compensativo a favore dei consumatori danneggiati.

disciplina, l'Agcm ha adottato una comunicazione in esito a una consultazione pubblica cui l'ABI ha partecipato per il tramite della Commissione concorrenza di Icc Italia.

Sul versante europeo, si segnala che - nell'autunno 2022 - la Commissione ha svolto una consultazione pubblica volta a verificare l'adeguatezza delle procedure di applicazione delle norme antitrust di cui al regolamento (Ce) n. 1/2003 (cd "Regolamento modernizzazione") a distanza di quasi vent'anni dalla sua entrata in vigore. La risposta associativa ha evidenziato alcuni aspetti di miglioramento della disciplina utili ad assicurare maggiori garanzie alle imprese nell'applicazione delle

regole antitrust nei diversi Stati membri.

### *Autorità settoriali e tutela del consumatore*

Particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio delle iniziative assunte dalle Autorità settoriali in attuazione dell'art. 144-bis, Codice del consumo, che riconosce alle medesime specifici poteri di indagine in ambito consumeristico, ivi compresa la possibilità di effettuare attività di "mystery shopping" (letteralmente, "acquisti in incognito"). Al riguardo, si è dato conto della pubblicazione del Regolamento Ivass n. 53/2022 che disciplina le modalità di svolgimento di tale attività, evidenziando che l'Ivass - accogliendo al-

cune considerazioni dell'ABI - ha specificato che il mystery shopping costituisce uno strumento per l'acquisizione di informazioni a supporto dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e non è equiparato tout court a uno strumento di vigilanza ispettiva (in particolare nelle ipotesi di ricorso a incaricati esterni - non dotati poteri accertativi analoghi a quelli di cui dispone l'Ivass).

L'ABI ha condotto la consueta attività di informazione e monitoraggio in relazione alla disciplina delle pratiche commerciali scorrette.

### *Equo compenso*

L'Associazione ha seguito l'iter parlamentare che ha condotto all'approvazione della nuova disciplina dell'equo compenso delle prestazioni professionali. Il provvedimento ha riscritto la disciplina recata dall'art. 13-bis, l. 247/2012, per gli avvocati con l'obiettivo di renderla applicabile nei confronti di tutte le libere professioni (siano o meno organizzate in ordini o collegi).

### *Attività del Comitato per la corporate governance*

Nella riunione di gennaio 2023 il Comitato per la corporate governance, di cui ABI è uno dei fondatori, ha approvato il primo monitoraggio sull'applicazione del nuovo Codice di autodisciplina adottato nel 2020. Per il 2023 il Comitato ha formulato alcune Raccomandazioni rivolte a tutte le società aderenti al Codice sui contenuti della politica di dialogo con

## Giustizia civile: approvata la riforma del processo esecutivo e della disciplina della crisi d'impresa

**N**el 2022 sono state emanate la riforma del processo civile, che comprende anche la modifica del processo esecutivo, e una profonda revisione del Codice della crisi d'impresa. Si tratta di normative che, intervenendo anche sul recupero del credito, hanno un importante riflesso nell'operatività bancaria.

Per quanto riguarda il processo esecutivo, diverse modifiche anche alle procedure esecutive immobiliari, con interventi in larga parte in linea con le proposte più volte evidenziate dall'ABI (anticipazione della nomina del custode giudiziario con un ampliamento delle sue funzioni, standardizzazione di alcuni atti della procedura, estensione del perimetro della delega al professionista con lo scopo di liberare il giudice dell'esecuzione da alcuni adempimenti e ridurre così il tempo-udienza del giudice). Anche il Codice della crisi d'impresa è stato profondamente rivisto, tra l'altro, con l'inserimento dell'istituto della composizione negoziata in sostituzione delle procedure di allerta. La nuova disciplina della crisi d'impresa presenta aspetti che necessitano di ulteriori messe a punto ed altri che già si presentano in linea con le osservazioni dell'ABI (ad esempio, la possibilità nella composizione negoziata di sospendere i contratti pendenti almeno fino alla conferma delle misure protettive da parte del tribunale nel caso di mancato pagamento di crediti anteriori).

A livello europeo, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di Direttiva per l'armonizzazione di alcuni aspetti del diritto in materia di insolvenza.

gli azionisti e gli stakeholder, sulla definizione dei parametri quantitativi e dei criteri qualitativi per valutare la significatività di eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle remunerazioni aggiuntive che possono incidere sull'indipendenza, sull'informativa pre-consiliare e l'integrazione delle politiche di remunerazione con un executive summary in forma tabellare. Per la prima volta, inoltre, è stato rivolto un invito anche alle società non aderenti al

Codice di dedicare maggiore attenzione alle raccomandazioni.

### Organizzazione interna delle banche

*Funzione compliance e Funzione revisione interna - "ESAs Call for evidence on better understanding greenwashing"*

L'Associazione, con la collaborazione dei Gruppi di lavoro "Funzione compliance" e "Revisione interna", ha partecipato alla Call for evidence attraverso la quale le Autorità europee hanno inteso rac-

ogliere pareri e contributi sulle caratteristiche, i fattori trainanti e i rischi associati al fenomeno del greenwashing, nonché per indagare esempi di potenziali pratiche di greenwashing.

I commenti raccolti dall'Associazione sono stati veicolati alle Autorità tramite il position paper definito dalla Fbe in risposta alla Call for evidence.

*Approfondimenti sul ruolo e sui compiti della Funzione revisione interna nei processi di definizione e gestione dei prodotti Esg nel business bancario*

Con il Gruppo di lavoro interbancario "Funzione revisione interna" sono stati avviati dei lavori di approfondimento in merito al ruolo e ai compiti della Funzione revisione interna (Ia) nei processi di definizione dei prodotti Esg (in particolare di credito), della loro comunicazione e proposizione alla clientela e del connesso reporting.

*Approfondimenti sui nuovi ruoli e compiti per la Funzione compliance in relazione alle nuove tecnologie digitali*

Sono stati avviati - con il Gruppo di lavoro interbancario "Funzione compliance" - lavori di approfondimento in merito a eventuali nuovi ruoli e compiti per la Funzione compliance, derivanti dalle nuove tecnologie digitali (ad esempio Intelligenza artificiale, Advanced analytics) sotto il doppio profilo di: i) oggetto di compliance (ad esempio finanza digitale) e ii) supporto alla compliance (es. indicazioni di rischio di

conformità in tempo reale). *Documento di consultazione di Banca d'Italia recante la proposta di una nuova rilevazione sugli accordi di esternalizzazione degli intermediari* L'Associazione ha partecipato, con la collaborazione dei Gruppi di Lavoro "Funzione compliance" e "Revisione interna", alla consultazione di Banca d'Italia recante la proposta di una nuova rilevazione sugli accordi di esternalizzazione degli intermediari vigilati, volto principalmente a raccogliere informazioni sugli accordi di outsourcing dei soggetti vigilati, nonché informazioni utili a valutare il livello di concentrazione dei principali fornitori di servizi, e la diffusione del fenomeno della sub-esternalizzazione.

### **Prevenzione e contrasto della criminalità**

Rafforzare il rapporto tra il settore bancario e le Autorità di sicurezza costituisce un presupposto fondamentale a presidio della legalità del Paese.

In questa cornice si colloca la collaborazione tra l'ABI e il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, sancita dal rinnovo del Protocollo per la prevenzione e repressione della criminalità ai danni delle banche, avvenuto il 5 dicembre 2022 in occasione del Convegno Ossif "Stati generali della sicurezza".

Nell'ambito di tale evento sono stati presentati i risultati del Rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria.

Con l'obiettivo di rafforzare

## **Lotta alle frodi identitarie**

**L**e frodi creditizie, con particolare riferimento a quelle perpetrate mediante furto di identità, continuano ad avere un impatto non trascurabile sulla sicurezza dei servizi finanziari. Il fenomeno criminoso richiede pertanto un livello di attenzione costante ed elevato.

In questo scenario, è stato intensificato il dialogo con il Ministero dell'economia e delle finanze, con la Consap (Società interamente partecipata dal Ministero) e con Assofin per rafforzare il Sistema pubblico di prevenzione delle frodi, denominato Scipafi. In particolare, l'ABI ha contribuito all'avvio degli atti amministrativi propedeutici all'implementazione di due importanti banche dati, in aggiunta a quelle esistenti, entrambe sotto la titolarità del Ministero dell'interno:

- la banca dati dei documenti smarriti e rubati, tramite la quale sarà possibile intercettare tentativi di frode perpetrati con documenti di identità il cui smarrimento o furto è stato denunciato alla pubblica autorità;
- l'anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), grazie alla quale sarà possibile accertare l'effettiva esistenza in vita dell'intestatario del documento, oltre a verificare puntualmente i dati delle carte di identità registrate in archivio.

la sicurezza sul territorio, l'ABI ha anche proseguito nell'attività di diffusione del Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela, da sottoscrivere con le Prefetture interessate. Allo stato attuale, l'Accordo è stato sottoscritto dall'ABI e dalle banche con 65 Prefetture e presto sarà operativo nella quasi totalità del territorio nazionale.

### **Facility management**

Il confronto tra banche e fornitori di servizi di facility management ha consentito di realizzare una serie di iniziative utili come contributo per una gestione efficiente dei

patrimoni immobiliari, anche al fine di generare benessere e migliorare la disponibilità degli spazi, l'efficacia delle tecnologie e la qualità delle relazioni.

In questa prospettiva, il gruppo di lavoro ha intensificato la relazione con Banca d'Italia, in particolare sul tema della costruzione e della gestione degli immobili attraverso il Bim (Building information modeling), metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni. E' stato, inoltre, predisposto un Rapporto di analisi sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e manutenzione degli immobili, che

prende spunto dai dati e dalle informazioni presenti nel Data-Base di settore sul Facility management.

In collaborazione con ABI Lab, sono stati anche svolti approfondimenti in tema di Space management.

# Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*





## Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*

### Rapporto banca-impresa

*Attività ABI per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)*

Nell'ambito del processo di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le attività dell'ABI si sono concentrate sulla definizione, in collaborazione con la Pubblica amministrazione, degli strumenti finanziari previsti nell'ambito delle Missioni 1, Componente C3 relativa al "Turismo e la cultura" e la Missione 2 relativa alla "Transizione verde e la transizione ecologica" del Pnrr.

Nel caso della Missione 1, l'ABI ha collaborato all'implementazione degli strumenti finanziari previsti.

Al riguardo, ABI ha: (i) sottoscritto il 29 agosto 2022, una specifica convenzione con il Ministero del turismo e la Cdp per la regolamentazione dei rapporti inerenti ai finanziamenti erogati a valere sul Fri, alla quale hanno aderito 62 banche e (ii) partecipato alla costituzione della sezione speciale per il rilascio delle coperture pubbliche in seno al Fondo di garanzia per le Pmi che ha avviato la propria operatività il 10 ottobre 2022.

Nell'ambito della Missione 3, l'ABI ha collaborato alla definizione della Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione dei finanziamenti a valere sul Fri, relativa al nuovo bando dei contratti di filiera agroalimentare.

Infine, nell'iter di promulgazione della legge delega di riforma degli incentivi che il Governo sta perseguendo, come una delle "riforme abilitanti" previste dal Pnrr, è stato predisposto un documento di commento dove sono state evidenziate alcune proposte volte ad assicurare che le banche, qualora siano chiamate a canalizzare gli incentivi verso le imprese, possano svolgere il proprio ruolo nel modo più efficiente ed efficace possibile a tutela del corretto utilizzo delle risorse pubbliche e a vantaggio dei beneficiari.

### *Proposte sull'evoluzione dell'operatività del Fondo per le Pmi*

ABI ha elaborato un documento che riporta le proposte del mondo bancario italiano sulla possibile evoluzione dell'operatività del Fondo di garanzia per le Pmi,

in vista della conclusione del regime transitorio nel quale il Fondo sta attualmente operando, secondo quanto previsto dalla legge di Bilancio 2022.

Le misure proposte intendono mettere in condizione il Fondo di continuare a sostenere efficientemente l'accesso al credito delle imprese, in raccordo con gli altri strumenti di garanzia pubblica, quali quelli della Sace e di Ismea.

Tra le proposte contenute nel documento si segnalano, in particolare, le seguenti:

- ampliamento dell'operatività del Fondo, attualmente concentrata sulle Pmi, alla concessione di garanzie dirette alle imprese con un numero di dipendenti non superiore a 499 (cosiddette Mid - Cap);

- innalzamento, in termini strutturali, dell'importo massimo garantibile per singola impresa beneficiaria almeno a 5 milioni di euro, analogamente a quanto previsto per l'operatività di Ismea;

- semplificazione dell'attuale articolazione delle percentuali di copertura al fine di rendere quest'ultima: (i) meno complessa da gestire

## Misure in favore della liquidità delle imprese

L'ABI ha continuato a lavorare per massimizzare l'efficienza nell'utilizzo da parte del mondo bancario degli strumenti pubblici volti ad agevolare l'accesso alla liquidità delle imprese. In particolare, ABI si è attivata per: (i) collaborare con Sace all'adeguamento delle condizioni contrattuali della garanzia "SupportItalia" a seguito della proroga della validità della garanzia al 31 dicembre 2023, prevista dal Decreto Aiuti-quater, e delle novità apportate allo strumento dal Decreto Aiuti-ter; (ii) definire le modalità attraverso le quali è possibile chiedere il prolungamento della copertura del Fondo di garanzia per le Pmi, anche oltre il termine massimo di 96 mesi, previsto dalla disciplina del Temporary framework Covid-19, nel caso in cui l'impresa beneficiaria risulti in situazione di temporanea difficoltà.

Sono stati, altresì, organizzati numerosi momenti di confronto tra il mondo bancario, i gestori dei fondi pubblici di garanzia (Mcc, Ismea) e Sace e diffuse lettere circolari informative alle banche.

per i soggetti finanziatori, (ii) maggiormente in linea con l'operatività bancaria, (ii) più facilmente spiegabile ai soggetti beneficiari;

■ previsione della possibilità di rilascio della garanzia del Fondo a fronte di operazioni di rinegoziazione di finanziamenti bancari, erogati dallo stesso soggetto finanziatore, su scadenze più lunghe.

Il documento è stato presentato al Sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, Massimo Bitonci, lo scorso aprile.

*Plafond di liquidità di Cdp per il finanziamento delle imprese*  
Lo scorso 5 dicembre, l'ABI ha sottoscritto con la Cassa depositi e prestiti (Cdp) un Addendum alla convenzione "Plafond piattaforma impre-

se" che definisce le regole di utilizzo del Plafond finanziario messo a disposizione da Cdp alle banche per la concessione di finanziamenti a favore delle imprese.

### *Comunità energetiche rinnovabili*

ABI ha partecipato alla consultazione avviata nel dicembre del 2022 dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la definizione dei nuovi meccanismi di incentivazione delle comunità energetiche rinnovabili e degli schemi di autoconsumo collettivo, fornendo contributi in termini di proposte per favorire il finanziamento delle iniziative.

*Iniziativa a favore dei territori colpiti da eventi sismici*  
È proseguita la collaborazio-

ne tra l'ABI e il Commissario straordinario del Governo alla Ricostruzione sisma 2016 per favorire la corretta implementazione della proroga alla misura di moratoria legislativa dei prestiti disposta in favore delle popolazioni del Centro Italia danneggiate dagli eventi sismici del 2016.

Inoltre, lo scorso 5 dicembre l'ABI ha sottoscritto con la Cassa depositi e prestiti (Cdp) un Addendum alla convenzione "Plafond sisma Centro Italia", al fine di prevedere che il predetto Plafond finanziario di Cdp - destinato alle banche per la concessione di finanziamenti agevolati ai beneficiari dei contributi per la ricostruzione - possa essere alimentato anche con le risorse provenienti dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e, di conseguenza, ridurre l'onere complessivo dei finanziamenti a carico dello Stato.

### **Rapporto banca, consumatori e famiglie**

*Tavolo Tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili*  
Sono proseguiti i lavori del "Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili", promosso da ABI e composto da soggetti pubblici e privati interessati alla riqualificazione energetica e alla messa in sicurezza degli immobili in Italia.

Sulla base dell'evoluzione degli approfondimenti realizzati nell'ambito delle attività svolte, è stato aggiornato il documento elaborato dal Tavolo tecnico, che riporta riflessioni volte a perseguire il

duplice obiettivo di:

- contrastare i cambiamenti climatici attraverso un miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare;

- promuovere gli investimenti nella ristrutturazione degli immobili, al fine di incrementarne il valore di mercato e stimolare la crescita economica e sociale del Paese.

Le nuove riflessioni hanno, tra le altre, portato ad individuare gli obiettivi sui quali continueranno a focalizzarsi le attività dei componenti il "Tavolo tecnico" nel corso dei prossimi mesi:

- partecipazione attiva e congiunta al processo di revisione della "Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia" per favorire un recepimento a livello nazionale secondo modalità che accompagnino il processo di transizione verso edifici con minori impatti ambientali e allo stesso tempo considerino elementi di "flessibilità" per tener conto delle specificità di ogni singolo Paese europeo;

- individuazione delle soluzioni tecniche e giuridiche volte a consentire il più ampio accesso, da parte di banche e intermediari finanziari, ai database sulle classi energetiche degli immobili (ad esempio il Siape - Sistema informativo degli attestati di prestazione energetica - gestito da Enea) al fine di poter acquisire informazioni, in maniera automatizzata, sul grado di performance energetica degli immobili a garanzia dei finanziamenti,

utile per lo sviluppo del mercato dei cosiddetti "mutui verdi";

- con riferimento al "Fondo di garanzia per la prima casa" promuovere: (i) l'ampliamento dell'operatività prevedendo la possibilità che il Fondo possa prestare la propria garanzia anche su finanziamenti chirografari per la sola riqualificazione energetica degli immobili (senza che l'intervento sia connesso all'operazione di acquisto dell'immobile); (ii) la concessione di garanzie, a prima richiesta, sui finanziamenti, anche chirografari, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica.

#### **Accessibilità, inclusione e diversità in banca**

Nel periodo di riferimento, si sono ulteriormente consolidati i piani di attività diretti a favorire una crescente inclusione di tutte le fasce di popolazione da parte del mondo bancario, con particolare attenzione alle persone più

a rischio di esclusione, lavorando sui temi dell'accessibilità e della valorizzazione della diversità, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

In tema di accessibilità, in particolare, il focus si è concentrato sulla digitalizzazione e sui canali online attraverso i quali le Banche forniscono informazioni e servizi alla clientela.

In sede Associativa si è lavorato anche in partnership con realtà, organizzazioni ed enti di ricerca rappresentative della clientela con limitazioni funzionali, con cui sono attivi Protocolli d'intesa.

A ciò si sono affiancate le attività divulgative, tra le quali un ciclo di trasmissioni radiofoniche dirette a spiegare in modo semplice i concetti chiave dell'educazione alla cittadinanza economica.

#### **Progetto trasparenza semplice**

Nel periodo di riferimento è stato ulteriormente incrementato il perimetro d'azione del "Progetto trasparenza

### **Progetto "Diversità & inclusione in banca"**

**N**ell'ottica di sviluppare ulteriormente il percorso info - formativo di supporto agli Associati avviato nel 2021, si è lavorato nel periodo di riferimento per favorire e consolidare il processo di cambiamento culturale in atto nel mondo finanziario sui temi dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità. A tal fine si è dato avvio - in collaborazione con ABIServizi -, a un innovativo Progetto, che prevede la sinergia tra la parte convegnistica (ABIEventi), quella di comunicazione esterna (tramite Bancaforte) e quella dedicata alla formazione (ABIFORMAZIONE).

## Carta delle donne in banca

Sottoscritta nel 2019, la Carta "Donne in banca: valorizzare le diversità di genere", rappresenta un'iniziativa dalla forte valenza sociale, volta a lanciare un importante segnale a tutte le componenti della società civile, affinché si mantenga sempre alta l'attenzione sul valore della diversità di genere come una risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di elementi di positività in tutte le aziende.

Con specifico riguardo alla progettualità per il 2022, sul fronte della formazione, con ABIServizi si è dato vita a un innovativo Progetto "info-formativo", che prevede la sinergia tra ABIEventi e ABIFormazione e che si struttura su tre principali piani di attività strettamente connessi tra loro (cfr box precedente). Allo stesso tempo è stata creata una sezione del sito ABI diretta proprio a dare informazioni aggiornate su questi temi agli utenti e alle Banche.

semplice" che vede, sotto il coordinamento di ABI, il coinvolgimento delle Banche e di numerose Associazioni dei consumatori nella definizione di iniziative dirette ad accrescere sempre più la trasparenza sostanziale nella relazione Banca - cliente.

Due sono gli ambiti di attività su cui si è concentrato il Progetto nel corso del 2022-23, ovvero (i) l'incremento della collana di strumenti info divulgativi, realizzati sotto forma di infografiche e audio guide su temi di attualità e interesse per la clientela e (ii) l'approfondimento di nuovi ambiti di interesse relativi alla semplificazione del linguaggio e delle comunicazioni dirette alla clientela.

Gli strumenti sono caratterizzati da un linguaggio semplice e facilmente comprensibile, e vengono pubblicati sul sito dell'ABI (<https://www.abi.it/mercati/le-guide-abi-per-approfondire/>) e

diffusi tramite i canali di comunicazione dei partner. Al fine di favorire la massima accessibilità alle informazioni da parte di tutte le fasce di clientela, la collana di infografiche è stata realizzata anche sotto forma di audio guide, grazie alla proficua sinergia con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti - Onlus Aps (Uici).

### **L'impegno per favorire l'educazione finanziaria**

*Attività per le fasce più vulnerabili della popolazione*  
ABI da oltre 15 anni promuove attività e progetti di educazione finanziaria su tutto il territorio nazionale.

Le iniziative realizzate in questo ambito sono molteplici e riguardano una vasta gamma di aspetti: l'accesso agli strumenti bancari e finanziari, il sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà, l'accessibilità fisica alle filiali e alle infrastrutture tec-

nologiche (ad esempio Atm e Pos), l'inclusione finanziaria/bancarizzazione, le iniziative di educazione finanziaria e le misure di carattere solidale.

In questo ambito, ABI ha partecipato, a ottobre 2022, al mese dell'Educazione finanziaria, iniziativa nazionale promossa dal Comitato nazionale per l'educazione finanziaria. Nell'ultimo anno si è conclusa la terza annualità del Progetto quadro comune (di durata triennale - 2020/2022), che prevede la collaborazione tra Feduf e le Associazioni dei consumatori, diretta a portare avanti iniziative formative sulla corretta gestione delle proprie finanze e a spiegare alle persone ciò che il legislatore pone in essere a supporto delle famiglie e dei giovani. Si tratta di obiettivi che trovano una loro concreta sinergia anche con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, promossa dall'Onu, di cui l'educazione finanziaria è un obiettivo fondamentale.

In questa cornice, nel triennio 2020-2022, sono stati realizzati diversi strumenti info - educativi: dall'ampliamento della sezione "Sos" del sito [www.curaituoisolodi.it](http://www.curaituoisolodi.it), con schede tematiche prodotte dalle Associazioni dei consumatori, a webinar che nell'arco dell'anno hanno coinvolto complessivamente oltre 4000 utenti.

In considerazione degli importanti obiettivi raggiunti, si è ritenuto opportuno avviare un nuovo triennio di progettualità (2023/2025), accolto con favore da Associazioni dei consumatori e

Banche, secondo gli obiettivi, gli strumenti e i target di destinazione già perillustrati. I focus per il 2023 saranno la lettura consapevole delle bollette, il risparmio energetico e la violenza economica di genere.

### **Tavolo ABI – Aacc su Fintech, innovazione e nuove tecnologie in banca**

**F**orte attenzione è stata diretta anche al tema della sicurezza digitale, nell'ambito del "Tavolo Fintech, innovazione e nuove tecnologie in banca", che vede collaborare Banche e Associazioni dei consumatori sotto il coordinamento dell'ABI. In questo ambito, ABI e Aacc hanno lavorato, in particolare, attraverso un ciclo di appuntamenti di approfondimento e formazione rivolti alle Associazioni dei consumatori sui temi: (i) delle frodi online e dei presidi messi in campo dal mondo bancario per arginare il fenomeno; (ii) delle attività tese ad accrescere la sicurezza dei canali bancari; (iii) delle opportunità legate all'intelligenza artificiale; (iv) delle novità intervenute in tema di criptovalute e dei possibili sviluppi che riguarderanno l'euro digitale e (v) dei cambiamenti nel mondo dei pagamenti digitali.

### **Parole di sostenibilità – i podcast dell'ABI sulla sostenibilità**

**S**ono proseguiti i lavori a livello associativo del Tavolo tecnico sulla "Finanza sostenibile e sull'agenda 2030 dell'Onu", che rappresenta una sede di confronto in cui condividere con le Banche e le Associazioni dei consumatori che collaborano con ABI, le iniziative sui temi della sostenibilità, fornire aggiornamenti costanti sui contenuti e sulle attività associative e istituzionali di interesse, nonché realizzare progetti tesi ad accrescere la conoscenza delle persone rispetto a queste materie. In particolare, con riguardo alle iniziative info educative, il Tavolo Tecnico ha realizzato, nel corso del 2022, una nuova collana editoriale denominata "Parole di Sostenibilità", ovvero una serie di podcast utili a conoscere e comprendere sempre di più aspetti economici legati al mondo bancario e del risparmio, e allo sviluppo sostenibile. L'iniziativa "Parole di sostenibilità" è stata realizzata, in sinergia con le Associazioni dei Consumatori, e con il supporto del Centro del Libro parlato ed è disponibile sia sul [sito di ABI](https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/parole-di-sostenibilita/) (<https://www.abi.it/mercati/responsabilita-sociale-dimpresa/parole-di-sostenibilita/>) che sulla piattaforma "[Spreaker](https://www.spreaker.com/show/parole-di-sostenibilita)" (<https://www.spreaker.com/show/parole-di-sostenibilita>).

#### *Premio giornalistico finanza per il sociale*

Nel 2022-2023 è proseguito l'impegno di ABI, Feduf e Fiaba nella promozione del Premio "Finanza per il Sociale", destinato a Giornalisti di età inferiore ai 35 anni.

Tale iniziativa, giunta alla sua settima edizione, rientra nell'ambito dell'impegno pluriennale del mondo bancario sui temi dell'inclusione finanziaria e sociale, anche attraverso lo strumento dell'educazione finanziaria e al risparmio.

Il tema proposto per l'edizione 2023, che si concluderà a settembre pv è: "La cultura finanziaria per lo sviluppo economico e sociale, storie di diversità e convivenza. Il ruolo dell'educazione fi-

nanziaria e al risparmio per favorire percorsi di crescita sostenibili e inclusivi, tra valorizzazione delle identità e comunicazione sempre più responsabile e consapevole".

\*\*\*

#### **Internazionalizzazione**

*La sostituzione del tasso Libor nei finanziamenti all'export con intervento di Sace e Simest*  
Lo scorso 1° dicembre 2022 ABI ha trasmesso alla stessa Simest una proposta operativa per la sostituzione, nei finanziamenti denominati in dollari, del tasso Libor, in dismissione il prossimo 30 giugno 2023, con il tasso "privo di rischio" sul dollaro denominato Sofr. Il 22 dicembre scorso Simest

## Rapporto banca-Pubblica amministrazione

**L'**ABI e le banche hanno avuto un ruolo proattivo riguardo alla promozione di iniziative riguardanti i sistemi di pagamento tra la Pubblica amministrazione e la collettività.

In particolare, si è intensificato il colloquio tra l'ABI, PagoPa Spa e le banche associate, nell'ottica di migliorare il funzionamento e l'offerta di servizi alla propria clientela e favorire al contempo un'evoluzione della Piattaforma PagoPa in linea con il mondo Sepa. La piattaforma vede coinvolte ad oggi circa 380 banche su 407 Prestatori di servizi di pagamenti (Psp) aderenti. È proseguita l'attività di collaborazione tra l'ABI e l'Agenzia delle entrate, con il coinvolgimento del gruppo di lavoro associativo, con l'obiettivo di finalizzare la revisione della regolamentazione dei servizi F24/I24, per allinearli ai mutamenti normativi ed efficientarli, riportando le nuove regole in una unica Convenzione. Con riferimento ai servizi di tesoreria e cassa svolti dalle banche nei confronti delle amministrazioni centrali e locali, l'ABI, in stretto raccordo con il Mef e Banca d'Italia, ha sostenuto e supportato attivamente varie iniziative volte a stimolare l'informatizzazione – intesa come utilizzo di modalità elettroniche e regole di colloquio telematiche comuni – e la revisione delle procedure esistenti (Siope+, Tesoreria unica telematica). L'obiettivo a tendere è quello di creare un sistema "triangolare" di colloquio totalmente elettronico tra tutte le banche, Banca d'Italia e tutte le Pubbliche Amministrazioni. In quest'ottica, al fine di ampliare – quanto prima – detto processo a tutti i soggetti pubblici, con particolare attenzione a quelli di piccole dimensioni, nel corso dell'anno, in sinergia con il Ministero dell'Istruzione, è stata promossa l'inclusione nell'utilizzo della Piattaforma Siope+ delle istituzioni scolastiche. È proseguito l'impegno costante di ABI nella proposizione di istanze riguardanti la revisione della normativa primaria (Tuel e leggi di specifico interesse) con la finalità di innovare e semplificare la regolamentazione di settore. Tra gli interventi che attengono il quadro regolatorio, nelle more di un'auspicata revisione della normativa primaria contenuta nel Testo unico enti locali e di un intervento legislativo che miri a rimuovere le motivazioni sottostanti il fenomeno delle "gare deserte" e delle "gestioni di fatto", è stata riservata particolare attenzione, lavorando insieme ad Anci e Upi, alla definizione di nuovo schema tipo di convenzione di tesoreria allo scopo di efficientare i rapporti esistenti tra banche ed enti pubblici.

ha comunicato l'accoglimento della proposta operativa inviata dall'Associazione.

*Le azioni a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese: i nuovi pareri legali sugli strumenti di Sace*  
A seguito della modifica della natura degli impegni assunti da Sace a copertura delle operazioni di credito all'esportazione prevista dal Decreto liquidità, che ha introdotto il cd regime di "co-assicurazione" tra Sace e lo

Stato per i rischi definiti non di mercato, ABI ha partecipato ai lavori di revisione dei contratti assicurativi offerti dalla stessa Sace a supporto delle operazioni di finanziamento per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese.

*Accordo di collaborazione con Simest per l'erogazione di finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione delle imprese*  
L'ABI ha partecipato all'elaborazione di un Accordo di collaborazione tra Simest e

le banche aderenti finalizzato a rafforzare il supporto alle imprese, in particolare Pmi, che intendono consolidare la propria presenza internazionale, ad esempio, attraverso la partecipazione a fiere internazionali, creazione di piattaforme di e-commerce, apertura di strutture commerciali, investimenti in sviluppo digitale e sostenibile.

### Le relazioni sindacali

Nel secondo semestre del

2022 e nel 2023 è proseguita l'attività di ABI a supporto delle imprese nell'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali, anche in ragione delle previsioni contenute nel testo coordinato del contratto stesso, definite tra ABI e Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin il 22 marzo 2022. In relazione all'approssimarsi del termine di scadenza del contratto nazionale (31 dicembre 2022), il 28 giugno 2022 le medesime Parti nazionali hanno sottoscritto un Verbale di accordo con cui sono state disciplinate le modalità e l'efficacia della disdetta del contratto stesso; successivamente (il 27 dicembre 2022, il 28 febbraio 2023 e, da ultimo, il 26 aprile 2023) – in analogia con la positiva esperienza realizzata in occasione del precedente rinnovo contrattuale – sono stati definiti degli "Accordi di percorso" in cui è stata tempo per tempo «congelata» la menzionata scadenza del contratto nazionale (da ultimo al 31 luglio 2023). Nel corso di questi primi mesi del 2023, il Comitato per gli affari sindacali e del lavoro (Casl) ha avviato, in vista del confronto con i Sindacati sul rinnovo del contratto nazionale, una serie di riflessioni di approfondimento sulle tematiche di interesse per il settore tenendo conto dello scenario complessivo di riferimento e dei principali elementi di contesto. Nel contempo, nel mese

di aprile 2023, le Organizzazioni sindacali di settore hanno approvato la bozza della piattaforma contenente le richieste per il rinnovo del ccnl 19 dicembre 2019. Il documento è stato portato al vaglio delle assemblee dei lavoratori che i Sindacati hanno annunciato si concluderanno entro il 30 giugno, per essere successivamente presentato ad ABI. Con riferimento al tema delle libertà sindacali disciplinate dall'Accordo nazionale 25 febbraio 2019, il 27 dicembre 2022 ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin hanno concordato in un Verbale di accordo di proseguire il confronto avviato nel 2022 su tale tematica. Il dialogo tra le Parti nazionali era stato avviato nell'estate 2022 sulla base dell'impegno, contenuto nel citato Accordo nazionale del 25 febbraio 2019, ad approfondire nell'ambito di uno specifico Osservatorio nazionale gli eventuali effetti sull'attività sindacale derivanti dalla diffusione di nuove tecnologie e dalle trasformazioni che la digitalizzazione sta determinando nell'organizzazione del lavoro, nonché per approfondire il tema della rappresentanza e della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali in relazione alle variazioni del dimensionamento delle reti fisiche delle imprese e dell'organizzazione del lavoro.

#### **Il lavoro agile**

Ad aprile 2022 si è insediato l'Osservatorio nazionale bilaterale in materia di

lavoro agile (di cui ABI fa parte), la cui costituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è prevista dal "Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile" sottoscritto il 7 dicembre 2021 da ABI unitamente alle altre Parti sociali. L'Osservatorio sta continuando i lavori di approfondimento anche sulla base della raccolta di accordi di secondo livello trasmessi dalle Parti sociali.

#### **Le politiche commerciali**

Il 21 giugno 2022 ABI è stata audita dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario sul tema modelli distributivi e retributivi inerenti la vendita dei prodotti finanziari. In tale sede sono stati illustrati da ABI i principali contenuti e presidi dei diversi ambiti normativi che concernono: i rapporti delle banche/intermediari con la clientela (ad esempio MiFID), i presidi organizzativi e di governo societario previsti a garanzia della conformità (compliance) da parte delle banche, le regole in tema di politiche di remunerazione, gli interventi della contrattazione collettiva tra ABI e le Organizzazioni sindacali di settore e del dialogo sociale europeo, volti a rafforzare il clima di fiducia tra dipendenti e banche, nonché l'impegno di ABI nella diffusione di una crescente educazione finanziaria. Sotto il profilo della contrattazione collettiva si è, tra l'altro, rammentato come ABI e Sindacati abbiano istituito una Commissione sindacale

nazionale cui sono stati attribuiti i compiti di indirizzare, favorire e monitorare l'attuazione coerente di quanto previsto dall'Accordo 8 febbraio 2017 su politiche commerciali e organizzazione del lavoro, nonché di acquisire e diffondere le buone pratiche. Ancora in tema di politiche commerciali, nel mese di luglio si è svolta una riunione della richiamata Commissione nazionale sulle politiche commerciali e organizzazione del lavoro avente ad oggetto: a) l'esame della documentazione pervenuta in Commissione dalle Segreterie nazionali; b) la raccolta delle informazio-

ni sui sistemi incentivanti.

#### **Accordi nazionali sulla formazione**

Il 15 febbraio 2023 ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin hanno sottoscritto un Verbale di accordo con il quale hanno inteso promuovere, presso le imprese del settore, l'operatività di due Avvisi in tema di formazione continua approvati dal Consiglio di Amministrazione di Fondir: Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei Dirigenti del terziario che opera a favore delle imprese, nonché dei relativi dirigenti, operanti nei settori del

credito e delle assicurazioni. Con tali Verbali di accordo non è dunque necessario perfezionare intese sindacali a livello aziendale per la presentazione delle domande di finanziamento per i piani formativi in questione.

#### **Il Fondo per l'occupazione**

L'attività del Fondo per l'Occupazione (Foc) – istituito da ABI e Sindacati nel 2012 – è proseguita nel periodo giugno 2022-maggio 2023, finanziando oltre 4.000 nuove assunzioni/stabilizzazioni a tempo indeterminato nel settore. Con riferimento specifico all'anno 2022, le richieste delle imprese conferenti ad ABI mandato sindacale pervenute a Enbicredito (Ente bilaterale che gestisce il Foc) sono state 3.883; nel 2022 si è in particolare realizzato un risultato migliore rispetto al "picco" dell'attività del Foc (2021) in cui si erano registrate 3.708 richieste di finanziamento da parte del Fondo. Nel complesso, dal 2012 ad oggi, il Foc ha finanziato, tra assunzioni e stabilizzazioni, circa 36.000 domande, presentate da 293 imprese del settore, per un impegno di spesa di circa 290 milioni di euro. Il 57 % del totale delle assunzioni/stabilizzazioni ha riguardato il personale femminile e il 43 % gli uomini.

#### **Rapporto annuale Cnel su "Mercato del lavoro e Contrattazione collettiva"**

Il 14 dicembre 2022 il Cnel ha presentato la XXIV edi-

### **La normativa sui cd "fringe benefit"**

**L**e Organizzazioni sindacali di settore hanno chiesto ad ABI un incontro per valutare congiuntamente il tema dei riflessi degli aumenti dei tassi decisi dalla Bce sulla rilevanza fiscale dei finanziamenti erogati ai dipendenti ai sensi della normativa sui cd. fringe benefit, che determina una tassazione di valori derivanti da fattori totalmente esogeni rispetto al momento della stipula del contratto – l'incremento del tasso unico di riferimento (Tur) – e che non rappresentano in alcun modo un effettivo benefit per il dipendente.

In occasione della riunione svoltasi nel mese di aprile si è condiviso di rappresentare al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con una lettera a firma congiunta di ABI, Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, trasmessa il 27 aprile, la gravosa situazione che si sta verificando in capo ai lavoratori in tema di tassazione dei prestiti erogati ai dipendenti a seguito degli innalzamenti del tasso ufficiale di riferimento (Tur) registrati negli ultimi mesi. Ciò al fine di chiedere che venga adottata quanto prima una soluzione che corregga tale iniqua situazione ed eviti di determinare un incremento di prelievo fiscale in assenza di un corrispondente incremento della capacità contributiva, ristabilendo così l'equità fiscale.

zione del Rapporto annuale su "Mercato del lavoro e Contrattazione collettiva". Per la sua redazione la Commissione informazione e lavoro del Cnel ha promosso la costituzione di Gruppi di lavoro tra le Parti sociali, dando seguito all'analoga esperienza realizzata nelle precedenti edizioni e rinnovando ad ABI l'invito a partecipare. Il coinvolgimento dell'ABI, ulteriore riconoscimento del ruolo dell'Associazione quale Parte sociale, ha consentito di valorizzare l'esperienza di settore e di dare ulteriore visibilità alle specificità che, a livello nazionale e aziendale/di gruppo, lo caratterizzano. In particolare, l'ABI ha partecipato al Gruppo di lavoro per la definizione del Capitolo del rapporto, avente ad oggetto la "La contrattazione decentrata", mettendo in evidenza l'ampia diffusione della contrattazione di secondo livello nel settore e il ruolo strategico svolto dall'interlocuzione sindacale, a livello aziendale/di gruppo, nella gestione di una pluralità di tematiche. Nel Capitolo del Rapporto: "Le integrazioni salariali nella riforma del 2022. Quadro generale e punti di vista delle parti sociali", l'ABI ha tra l'altro ribadito la propria condivisione in ordine all'impostazione che è stata adottata dal legislatore nel 2022 per la riforma degli ammortizzatori sociali; impostazione che ha consentito di preservare la positiva e consolidata attività del Fondo di solidarietà bilaterale di settore.

#### **Commissioni di concilia-**

#### **zione delle controversie individuali di lavoro**

È proseguita anche nel 2022-2023 l'attività delle Commissioni nazionali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro, costituite fra ABI e Sindacati ai sensi dei Ccnl. La loro istituzione è stata prevista con il Ccnl per quadri direttivi e aree professionale dell'11 luglio 1999 e in quello per i dirigenti del 1° dicembre 2000: complessivamente, dall'inizio della loro operatività (2002) a dicembre 2022, sono state effettuate da ABI e Sindacati circa 79.400

conciliazioni individuali. L'attività delle predette Commissioni è particolarmente apprezzata dagli Associati, sia con riferimento a contenziosi individuali, sia per la gestione di provvedimenti a esito di accordi sindacali stipulati al livello aziendale/gruppo bancario (ad esempio per piani di uscita di personale, perlopiù pensionamenti o accessi alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà). Nell'ambito dell'attività svolta dalle anzidette Commissioni nazionali nel 2022 sono stati sottoscritti 2.924

### **Iniziative di solidarietà**

**I**l 13 ottobre 2022 le Organizzazioni sindacali di settore hanno proposto all'ABI, che ha aderito, di avviare - con il coinvolgimento di Prosolidar onlus, ente paritetico costituito dalle Parti sociali di settore - una raccolta straordinaria di fondi per contribuire con un aiuto diretto e concreto al sostegno dei territori colpiti dall'alluvione nei giorni del 15 e 16 settembre 2022 (nelle Province di Ancona e di Pesaro-Urbino).

La menzionata Fondazione Prosolidar - onlus è la prima e, allo stato, l'unica esperienza, anche a livello internazionale, di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting", cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese: nel 2023 ha approvato 55 progetti, 30 in Italia e 25 in altri Paesi per un valore totale di oltre un milione di euro. Nel maggio 2023 ABI ha positivamente accolto le richieste avanzate dai Segretari Generali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin, in relazione alla portata dei tragici effetti provocati dall'eccezionale ondata di maltempo in Emilia-Romagna, invitando gli Associati, nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori colpiti dall'emergenza meteo, a valutare con il massimo spirito di comprensione le relative situazioni. Inoltre, sempre nel mese di maggio 2023, l'Associazione e i Sindacati di settore hanno avviato un progetto di solidarietà, con il coinvolgimento di Prosolidar - Onlus, allo scopo di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dai richiamati drammatici eventi alluvionali.

Verbali di conciliazione individuale: 2.586 hanno riguardato quadri direttivi e aree professionali (88%) e 338 i dirigenti (12%).

### **Dialogo sociale europeo**

A Settembre 2022 ha preso l'avvio il Progetto Pillar III european commission banking project 2030, finanziato dalla Commissione europea, con la partecipazione delle parti sociali, relativo all'impatto sul lavoro della regolamentazione in tema di digitalizzazione e di intelligenza artificiale nel settore bancario. A livello intersettoriale, è stato avviato tra BusinessEurope ed Etuc (European trade unions confederation) il confronto in materia di lavoro da remoto e diritto di disconnessione, con particolare riferimento alle forme di lavoro a distanza.

### **Mercato del lavoro**

Il legislatore italiano, in attuazione della normativa europea, nel periodo considerato, è intervenuto in materia di obblighi di informativa concernenti la costituzione dei rapporti di lavoro: un primo intervento ha avuto luogo nell'estate del 2022 (Decreto legislativo n. 104/2022, pubblicato il 29 luglio 2022) e ha sostanzialmente ampliato gli adempimenti e le informazioni, a carico delle aziende, da comunicare al lavoratore in sede di assunzione. Particolare attenzione da parte degli Uffici di ABI è stata dedicata all'approfondimento dei maggiori adempimenti resi necessari da tali previsioni normative,

anche alla luce delle indicazioni operative rese dall'Inl e dal Ministero del lavoro, e in proposito sono state diramate circolari e lettere circolare agli Associati, fornendosi assistenza e supporto anche in ordine agli aspetti attuativi. Con un successivo intervento il legislatore, nell'ambito del recente Decreto lavoro (DI n. 48/2023), è tornato sulla materia con l'obiettivo di riconsiderare e semplificare taluni adempimenti (divenuti eccessivamente gravosi) e di chiarire aspetti rimasti controversi. In tal senso, il Decreto lavoro ha quindi reintrodotta la possibilità di informare il lavoratore sulla disciplina applicata al rapporto di lavoro, attraverso un rinvio alle leggi o alla contrattazione collettiva di riferimento. Nel contempo, il datore di lavoro è tenuto a consegnare o mettere a disposizione del personale, anche mediante pubblicazione sul sito web, i contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali, nonché gli eventuali regolamenti aziendali applicabili al rapporto di lavoro. Di rilievo anche la modifica in tema di cd "sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati": rispetto all'intervento legislativo del 2022, la riformulazione contenuta nel DI n. 48/2023 chiarisce che gli stringenti obblighi di informativa in materia riguardano esclusivamente i lavoratori operanti sulla base di sistemi decisionali o di monitoraggio "integralmente" automatizzati, e non invece le situazioni in cui l'operativi-

tà è mediata dall'intervento umano, anche se accessorio. Il Decreto lavoro è intervenuto anche in materia di politiche attive e, nello specifico, sul Fondo nuove competenze (Fnc), prevedendo, come auspicato anche da ABI, un ulteriore incremento delle risorse a sua disposizione, attraverso il possibile ricorso alle risorse rinvenienti dal Piano nazionale "Giovani, donne, lavoro", cofinanziato dal Fse Plus e del POC Spao (Programma operativo complementare sistemi politiche attive occupazione): risulta ulteriormente ampliata la possibilità di promuovere l'aggiornamento della professionalità dei lavoratori nell'ambito dei processi in corso, di transizione digitale ed ecologica. In materia di conciliazione vita-lavoro, il DLgs n. 105/2022 integra e implementa la normativa a sostegno dei lavoratori/lavoratrici che assolvono compiti di cura in qualità di genitori e/o di prestatori di assistenza e persegue l'obiettivo di favorire una più equa condivisione delle responsabilità tra uomini e donne e un maggior equilibrio di genere sia in ambito lavorativo che familiare. L'azione legislativa si è inoltre focalizzata, anche in questo periodo, in interventi a diretto sostegno del potere di acquisto dei salari, attraverso soluzioni di parziale riduzione del costo del lavoro. Riprendendo misure sperimentate nel corso del 2022, la Legge di bilancio ha previsto, per l'anno in corso, un esonero dal versamento

## Salute e sicurezza sul lavoro

**I**l tema della salute e sicurezza sul lavoro ha continuato a formare oggetto di un costante presidio associativo per il rilevante impatto che la materia ha sull'organizzazione aziendale. Al riguardo, sono proseguiti periodici incontri fra Ministero del lavoro e le Parti sociali, per un monitoraggio della normativa anche alla luce del perpetuarsi della piaga degli infortuni mortali e gravi. In tal senso, nel mese di gennaio 2023, gli Attori menzionati hanno affrontato il tema della miglior implementazione della normativa per un adeguamento della sicurezza ai rapidi sviluppi tecnologici e organizzativi. All'incontro erano presenti, oltre il Ministro del lavoro, rappresentanti degli altri Ministeri coinvolti (Salute, Istruzione, Pubblica amministrazione e Giustizia) a conferma dell'impegno del Governo nella sua collegialità. Nell'occasione, ABI ha fra l'altro evidenziato l'opportunità di procedere a un'opera di aggiornamento dei testi legislativi – divenuti obsoleti su taluni aspetti – anche mediante la valorizzazione del rinvio a norme tecniche e buone prassi, nonché attraverso una semplificazione degli obblighi e oneri di carattere meramente burocratico/documentale.

Sempre in tema di salute e sicurezza, ABI, in coordinamento con gli associati, sta dialogando con le Asl locali nell'ambito delle iniziative avviate in diverse province in materia di stress lavoro-correlato nel settore del credito. Iniziative che si inseriscono nelle attività degli organismi di vigilanza, definite nei Piani mirati di prevenzione (Pmp) e finalizzate ad organizzare le azioni di supporto al processo di valutazione dei rischi secondo una logica di collaborazione e di assistenza alle aziende. Sulla disciplina della salute e sicurezza sul lavoro è intervenuto anche il Decreto lavoro modificando le norme afferenti alla figura del medico competente e, in particolare, estendendo le ipotesi in cui sorge l'obbligo della relativa nomina. In particolare, viene previsto che il datore di lavoro sia tenuto alla nomina, oltre che nei casi previsti dalla legge, anche qualora tale esigenza emerga in sede di valutazione dei rischi.

dei contributi previdenziali a carico del dipendente, pari a 3 o 2 punti percentuali (per retribuzioni rispettivamente fino a 25.000€ o 35.000€); tale intervento è stato reso più incisivo attraverso il Decreto Lavoro che ha ulteriormente innalzato la portata dell'esonero (sino a una riduzione di 7-6 punti percentuali), anche se limitatamente al periodo 1° luglio/31 dicembre 2023. Quali incentivi all'occupazione, la Legge di bilancio ha prorogato, per il corrente anno, l'esonero contributivo in favore dei datori di lavoro che assumono giovani e don-

ne, già introdotto dalla Legge n. 178/2020; a tale misura si affianca il riconoscimento di benefici per le imprese che assumono soggetti percettori dell'assegno di inclusione (misura di sostegno introdotta in sostituzione del reddito di cittadinanza a decorrere dal 2024) e per quelle che assumono i giovani cd Neet (under 30 che non studiano, non seguono percorsi di formazione professionale e non lavorano). A fine 2022 - anche in considerazione dell'andamento inflazionistico - il DL n. 176 è intervenuto in tema di fringe benefit innalzando

fino a 3.000€, per il periodo di imposta 2022, la non imponibilità del valore delle erogazioni di beni e servizi (ivi inclusi il rimborso delle utenze domestiche). Il Decreto lavoro, in parziale continuità con il citato intervento, ha confermato anche per il 2023 la predetta soglia di esenzione, seppur limitatamente ai lavoratori con figli a carico. Il legislatore (Dlgs n. 24/2023, di attuazione di apposita Direttiva Ue) è anche intervenuto sulla materia del whistleblowing, relativa alla tutela dei soggetti che segnalano com-

portamenti illeciti perpetrati in ambito aziendale. L'intervento legislativo realizza una uniformazione delle regole nei settori pubblico e privato (prima diversificate) e dà forma organica alla disciplina, attraverso rinnovate regole e l'adozione di ben tre canali di segnalazione (canale interno, canale esterno approntato dall'Anac e divulgazione pubblica).

### Previdenza

Sul fronte pensionistico, la Legge di bilancio ha adottato, anche per il 2023, strumenti di flessibilità nell'accesso a pensione. Dopo che negli anni passati erano stati

messi a punto "Quota 100" e "Quota 102", per il 2023 vige il regime di pensionamento anticipato cd "Quota 103" (62 anni d'età e 41 anni di anzianità contributiva). È stata inoltre prorogata la cd Opzione-donna, che consente alle lavoratrici che abbiano almeno 35 anni di contributi e un'età pari o superiore a 58 anni entro il 31 dicembre 2022, di accedere al trattamento pensionistico. La misura risulta modificata rispetto all'originaria disciplina, con la previsione di talune condizioni che ne limitano il relativo campo d'applicazione. In tema di previdenza com-

plementare, di rilievo è stata l'adozione del Dlgs 114/2022 volto a adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del Regolamento (Ue) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (Pepp). Il Pepp, le cui caratteristiche fondamentali sono definite in modo omogeneo a livello comunitario, è un prodotto pensionistico di tipo individuale (cd "terzo pilastro"), che va ad affiancarsi alle forme pensionistiche complementari già esistenti e regolamentate a livello nazionale. Si tratta di un prodotto di potenziale interesse anche per i fondi negoziali e preesisten-

## Fondo di solidarietà bilaterale del Settore del credito

Il tema Nel corso del secondo semestre del 2022 ha trovato attuazione la complessiva revisione del sistema degli ammortizzatori sociali (realizzata con la Legge di bilancio dello scorso anno). La riforma, nel preservare il carattere pluralistico del sistema degli ammortizzatori sociali – attraverso la salvaguardia della positiva esperienza dei Fondi bilaterali di solidarietà – ha, tra l'altro, previsto, per i Fondi già costituiti, un adeguamento della relativa disciplina ove difforme, tramite accordi collettivi attuativi. Al riguardo, ABI, nella seconda metà del 2022, si è attivata con Ministero del lavoro (e Inps) al fine di avere una conferma della conformità del regolamento del Fondo di solidarietà del credito al nuovo quadro legislativo. In esito agli approfondimenti effettuati, il Ministero ha condiviso la coerenza e adeguatezza del regolamento dell'ammortizzatore di settore, escludendo la necessità di interventi di modifica.

Per l'incidenza sulla operatività degli assegni straordinari di accompagnamento a pensione del Fondo, di rilievo anche la questione riguardante i mancati incrementi delle aspettative di vita per il 2023-2024, precedentemente stimati, in via prospettica, in tre mesi dalla RGS. La tematica ha assunto rilevanza per i riflessi sugli assegni in corso di pagamento, la cui durata era stata determinata, al momento dell'esodo, sulla base della ipotesi di incrementi delle aspettative di vita (tre mesi), ipotesi che, tuttavia, nei fatti, non si è poi verificata, non essendosi registrati incrementi di tali aspettative. L'Inps ha quindi ridotto la durata degli assegni, in linea con quanto già previsto per il biennio 2021-2022, a seguito della delibera 2 novembre 2021 del Comitato Amministratore del Fondo di solidarietà del credito. Un ultimo profilo attiene alle recenti indicazioni ministeriali sulla c.d. staffetta generazionale, la quale, ai sensi del Dl n. 21/2022 può essere inserita, con accordo delle parti sociali istitutive, fra le prestazioni dei Fondi di solidarietà bilaterali. Il Ministero ha chiarito, tra l'altro, che è possibile mantenere in servizio, con contratto part-time, i lavoratori senior interessati alla staffetta, versando la contribuzione figurativa per le ore di riduzione del lavoro.

ti, anche se la sua attuazione presuppone, a monte, rilevanti interventi di adeguamento nella struttura e operatività dei fondi medesimi. Il Decreto di recepimento del Pepp ha definito i principi relativi alla ripartizione di competenze tra le diverse Autorità di vigilanza nazionali competenti (Covip, Banca d'Italia, Ivass), le condizioni relative alle fasi di accumulo e decumulo della posizione pensionistica, nonché il regime tributario applicabile ai contributi versati nei Pepp dai risparmiatori, ai rendimenti conseguiti, alle anticipazioni e alle prestazioni finali.

#### **Forme integrative di previdenza e assistenza sanitaria**

Il 27 aprile 2023 ABI è stata audita dalla Commissione affari sociali e del lavoro del Senato in materia di forme integrative di previdenza e assistenza sanitaria. ABI, in ragione dei livelli di copertura dei sistemi pubblici e della situazione demografica del Paese, ha evidenziato come sia opportuna una riflessione su possibili interventi normativi volti a dare maggiore efficacia a tali ambiti. Si tratta di temi centrali nella gestione delle risorse umane e nelle relazioni sindacali che interessa la generalità dei settori produttivi e, in maniera ancor più marcata, quello bancario. Il settore bancario vanta, infatti, una lunga tradizione di interventi nell'ambito del welfare e si distingue per l'elevato dinamismo delle soluzioni adottate, sia a livello nazio-

nale sia nelle sedi aziendali. Sulla base degli ultimi dati disponibili (2021), risulta che i piani di previdenza complementare interessano il 97,6% dei dipendenti bancari. Anche le forme di assistenza integrativa riguardano la quasi totalità dei dipendenti (il 96,5%) e nella maggior parte dei casi ammettono la copertura anche dei relativi familiari. Inoltre, un rilevante sviluppo hanno assunto anche le coperture per Ltc (Long term care). Per quanto concerne, in particolare, l'assistenza sanitaria integrativa ABI ritiene auspicabile un intervento legislativo che delinei una disciplina organica della materia, secondo il modello già sperimentato per i fondi pensione. Si reputano quindi opportune soluzioni tese ad assicurare un quadro legislativo unitario per sostenere le forme di assistenza sanitaria integrativa.

# La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*





## La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*

Proattività e urgenza sono state le principali leve con cui l'ABI ha rafforzato la propria comunicazione nel corso del periodo di riferimento, il cui avvio ha visto la rielezione per acclamazione di Antonio Patuelli a Presidente dell'Associazione bancaria italiana. La complessità che ha caratterizzato gli ultimi dodici mesi, tra crisi energetica e rischio recessione, considerando anche la coda della crisi pandemica, ha fatto sì che nella stessa attività di comunicazione si mostrasse il percorso che l'ABI sta realizzando con il metodo della trasparenza e della collegialità, con una profonda elaborazione culturale e programmatica, con più ampi orizzonti europei e internazionali e un'utile presenza anche regionale, con un forte impegno per l'educazione finanziaria e i temi legati alla digitalizzazione e alla transizione ecologica.

In un contesto caratterizzato da una nuova fase di politica monetaria, dal prolungarsi della guerra russo-ucraina, e dal verificarsi di eventi eccezionali e imprevedibili di natura climatica sul territorio italiano, con impatti sul-

le comunità e le loro economie, l'Associazione bancaria italiana, sotto l'impulso del Presidente Patuelli, ha intensificato innanzitutto l'interlocuzione istituzionale per valorizzare il ruolo delle banche a sostegno dei cittadini e delle realtà produttive e per contribuire a promuovere o collaborare ad iniziative al fine di stimolare sviluppo e ripresa. Pertanto, sostegno a famiglie e imprese e dibattito sul perfezionamento della regolamentazione europea sono stati al centro dell'intensissima comunicazione in cui la voce del mondo bancario partecipa fornendo soluzioni e orientamenti.

### **I rapporti con la stampa**

Promuovere una corretta e attenta considerazione del mondo bancario nello scenario italiano ed europeo, e dell'impegno delle banche a sostegno di famiglie e imprese. Con questo obiettivo l'attività di comunicazione dell'ABI è stata intensa e costante e ha raggiunto in maniera capillare tutti i principali canali di informazione, internazionali, nazionali e locali.

All'attività di monitoraggio

si è affiancato un costante lavoro di confronto e interlocuzione con i media. Sia tramite la diffusione di report, comunicati stampa e indagini curate da ABI, sia mediante l'organizzazione di momenti di approfondimento dei vertici dell'Associazione con i principali giornalisti di riferimento. Sia intervenendo in audizioni parlamentari, organizzando eventi propri, o partecipando in qualità di relatori a iniziative di altri soggetti e organismi.

In particolare, è stata incrementata la presenza attiva e diretta dei vertici dell'Associazione sui canali di informazione.

Il Presidente non ha mai fatto mancare la voce dell'ABI tramite sia interventi a firma e interviste su quotidiani, sia partecipazioni a trasmissioni radio e tv, di stampo generalista e di settore economico-finanziario, capaci di raggiungere pubblici molto diversi su tutto il territorio italiano.

Il Direttore generale ha costantemente promosso la conoscenza e la diffusione delle posizioni dell'Associazione anche sui principali media internazionali, partecipando

## La comunicazione nel contesto Europeo

**L**a crisi delle banche tra Stati Uniti e Svizzera ha riacceso l'interesse sui temi della resilienza del settore bancario. In un contesto europeo repentinamente più complesso, l'ABI non ha fatto mancare la sua voce per affermare l'impegno delle banche operanti in Italia per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore, pur nel pluralismo competitivo. Per affermare e valorizzare le specificità del settore nonché il forte impegno per la legalità che il mondo bancario italiano da tempo sviluppa anche in avanguardia in contesto europeo, la richiesta affinché l'Autorità europea per il contrasto del riciclaggio abbia sede in Italia ha assunto un ruolo centrale nell'impianto comunicativo dell'ABI.

Il coinvolgimento diretto dei vertici di ABI ha garantito forza e autorevolezza ai messaggi dell'Associazione rispetto ai numerosi temi di interesse per la stampa: Unione Bancaria, conseguenze della politica monetaria sull'economia, prospettive sull'evoluzione dello scenario regolamentare europeo, ripresa economica e rischio recessione, effetti della crisi Russo-Ucraina.

A ciò è corrisposta una sempre più intensa attività di incontro con rappresentanti delle Istituzioni di riferimento nel Paese e con alti rappresentanti italiani delle Istituzioni europee quali momenti per rilanciare la riflessione sull'evoluzione delle politiche economiche e regolamentari sul settore finanziario. In particolare, con il Commissario europeo per l'economia, Paolo Gentiloni, al Consiglio ABI (maggio 2023 e maggio 2022) e a Bruxelles (ottobre 2022). In occasione dei Comitati esecutivi ABI con: Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale (maggio 2023); Irene Tinagli, Presidente della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo (maggio 2023 e giugno 2022); Adolfo Urso, Ministro delle imprese e del made in Italy (marzo 2023); Raffaele Fitto, Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Piano nazionale ripresa resilienza (febbraio 2023); Alessandra Perrazzelli, Vice direttrice generale Banca d'Italia e Giuseppe Siani, Capo del Dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria Banca d'Italia (dicembre 2022); Fabio Panetta, Componente del Comitato esecutivo della Banca centrale europea (novembre 2022); Andrea Enria, Presidente del Consiglio di vigilanza della Banca centrale europea (maggio 2022).

attivamente alle riflessioni e al dibattito in corso sia sull'impatto delle misure di politica economica sia sullo scenario regolamentare del mondo bancario.

Rispetto alle tematiche relative al settore e all'attenzione dei media, il Vice direttore generale vicario ha garantito la costante presenza delle posizioni dell'Associazione bancaria con dichiarazioni e chiarimenti, offrendo tempestivi e articolati approfondimenti, analisi e spiegazioni di contesto e di carattere tecnico. Attività rafforzate

dai puntuali contributi dei Vice direttori generali, intervenuti su quotidiani o in trasmissioni radio e tv.

Negli ultimi dodici mesi, in particolare l'ABI è stata presente su: Corriere della sera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero, Quotidiano nazionale, Avvenire, Giornale, Libero, Mf Milano Finanza, Italia Oggi. Tra i locali: Resto del Carlino, Nazione, Giorno, Mattino, Secolo XIX, Tempo. Tra i periodici e i magazine di settore: Corriere economia, Affari&Finanza, Plus24, Verità&Affari, Banca-

Finanza. Costante anche la presenza su radio e tv, con partecipazioni a trasmissioni radiofoniche di emittenti di primaria importanza (Radio Rai, Radio24), con interventi in videocollegamento con Tg e trasmissioni di approfondimento di Rai, Mediaset e Gruppo Class e canali all news quali RaiNews, SkyTg24, Tgcom24. Costante il dialogo con le maggiori agenzie di stampa, quali Ansa, Radiocor, Reuters, Agi, AskaneWS, Adnkronos, La Presse, Mf Dow Jones, Italtpress.

## Convocazione a Palazzo Chigi: documento ABI

**I**l documento illustrato dal Presidente ABI Antonio Patuelli al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Governo nella riunione a Palazzo Chigi a maggio 2023, è stato momento per richiamare i principali temi di interesse per l'Italia secondo la visione delle banche. Punti del documento, approvato dal Consiglio dell'ABI in vista della convocazione con le Associazioni di impresa a Palazzo Chigi, sono: le riforme istituzionali, la delega al Governo per la riforma fiscale, la dinamica dei prezzi in Italia, le pensioni, l'andamento della produttività in Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro. Con la sua diffusione alla stampa, l'Associazione ha potuto così presentare le sue proposte e dare il proprio fattivo contributo al dibattito in corso sulle riforme poste all'attenzione dei comparti economici e finanziari.

In un contesto politico nazionale in evoluzione, altra importante occasione per rilanciare i principali temi di interesse per l'Italia, anche in relazione al suo ruolo nello scenario europeo, è stata la diffusione del documento "Banche per l'Italia", ad agosto 2022. Quindi politiche economiche chiare e stabili; crescita sostenibile per famiglie e imprese; pieno utilizzo delle risorse del Pnrr; efficace valorizzazione del risparmio anche con interventi di natura fiscale; tutela della legalità e contrasto al riciclaggio. Il documento, che è stato inviato alle commissioni parlamentari e a tutti i partiti, è stato reso noto tramite comunicato stampa e rilanciato ampiamente da tutti i media, sia tradizionali sia online.

L'incessante attività istituzionale di comunicazione dell'Associazione bancaria è stata supportata dalla diffusione di comunicati stampa, rilanciati dai canali tradizionali e da numerosissime testate Web. Nel solo 2022, sono stati circa 120 i comunicati stampa diffusi dall'ABI, a livello nazionale e regionale. Mentre le interviste e gli interventi rilasciati dai vertici dell'Associazione a quotidiani, radio e tv, nazionali e locali, sono stati oltre 140.

A questi si sono aggiunti le ricorrenti presenze radio-televisive di altri esponenti dell'Associazione e oltre 100 eventi pubblici, conferenze stampa, interventi e audizioni parlamentari, a cui hanno preso parte i vertici nel corso dell'anno.

La relazione con il mondo dell'informazione è stata parallelamente consolidata mediante l'organizzazione di incontri 'one to one' e un seminario rivolto ai giornalisti a cui hanno preso parte i ver-

tici e gli esperti dell'Associazione, per favorire presso i media una conoscenza sempre più diffusa e adeguata delle tematiche bancarie e finanziarie.

A supporto dell'attività di comunicazione, la diffusione di infografiche, newsletter e periodici digitali.

### *Eventi realizzati con la stampa estera*

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono stati raggiunti con contenuti e messaggi dell'Associazione bancaria oltre cinquanta media internazionali. Sedici le occasioni di confronto diretto, che hanno visto in particolare il coinvolgimento dei vertici, a cui va sommata la partecipazione a webinar e conferenze virtuali alla presenza di stampa internazionale.

I media anglosassoni e di lingua tedesca (Austria, Germania e Svizzera) sono stati oggetto di attenta osservazione e costante dialogo, reattivo e proattivo. Sia tramite la diffusione di report, comunicati e indagini curate da ABI, sia mediante l'organizzazione di approfondimenti tra esponenti dell'Associazione e giornalisti di pubblicazioni internazionali di riferimento. Con l'obiettivo di promuovere una corretta e attenta considerazione dei grandi sforzi messi in atto dal settore bancario anche rispetto al contesto reso più complesso dalla crisi russo-ucraina.

In tale scenario, i più rilevanti contatti dei vertici dell'Associazione negli ultimi dodici mesi sono intercorsi con Fi-

nancial Times, The Wall Street Journal, Reuters, Breakingviews, Die Welt, Politico, Börsen-Zeitung, Bloomberg, The Banker e Frankfurter Allgemeine Zeitung.

#### *Le iniziative sul territorio nazionale*

Nella fase auspicata di graduale uscita dagli effetti della pandemia, l'attività sui mezzi di comunicazione locale ha assunto rilievo. E ciò anche con l'azione del Presidente, del Direttore generale e del Vice direttore generale vicario in ambiti locali. In questo scenario, le Commissioni regionali si sono concentrate su tutti gli stimoli provenienti dal territorio per collaborare all'obiettivo della crescita. Un impegno rafforzato anche alla luce dei recenti rinnovi dei vertici di Basilicata, Calabria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia, Bolzano e Trento.

Puntuale la comunicazione sui temi più diversificati nel periodo di riferimento e sulle attività proattive per aree specifiche. Quindi analisi congiunturali su famiglie, imprese e finanziamenti locali, presentazione delle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, supporto alle popolazioni colpite da emergenza climatica. I temi del credito, dell'innovazione e della legalità, sono ancora più al centro di questo momento necessario di vitalità dell'Italia in cui potenziare l'attività di rappresentanza locale per "trasferire" l'impegno delle banche per il rilancio la crescita.

## Incontri per lo sviluppo dei territori

**R**appresentare il ruolo e l'impegno delle banche nel sostegno dell'economia, attraverso l'interlocuzione con i rappresentanti del tessuto imprenditoriale presenti sul territorio. Con questo obiettivo a partire dai primi mesi del 2023, sono state avviate le nuove tappe degli "Incontri ABI per lo Sviluppo del territorio". Il primo appuntamento, di tale nuovo ciclo di eventi, si è tenuto a Bari ad aprile, con la partecipazione di numerosi media locali, dal Tgr Puglia ai quotidiani del sud Italia che hanno dato ampia e capillare visibilità all'iniziativa.

Dopo i saluti del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, e del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'intervista al Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, ha dato il via alla mattinata di dialogo. L'evento è proseguito con la tavola Rotonda "Le banche e il territorio", cui hanno preso parte esponenti del mondo bancario e dei settori produttivi locali. A chiudere i lavori, le conclusioni del Direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini.

In questo senso, resta essenziale raffigurare a livello locale il costante impegno di settore, consolidando ulteriormente la conoscenza territoriale sul mondo bancario e il rapporto banche-imprese-cittadini, e partecipando a progetti e iniziative con Istituzioni locali, Associazioni di categoria e sindacali, Camere di commercio, Ordini professionali, Università e le altre rappresentanze sui territori.

#### *Credito, innovazione, sostenibilità*

L'articolato quadro macroeconomico ha portato l'ABI ad intervenire su una molteplicità di temi nel corso dell'ultimo anno, per valorizzare sempre più il ruolo svolto dal settore: banche sempre a fianco delle imprese nel sollecitare e applicare misu-

re europee e nazionali di sostegno per i settori e i fattori produttivi. In questo ambito si pongono tutti i ripetuti riferimenti alla piena realizzazione del Pnrr e al contributo del mondo bancario; alla necessità di completamento dell'Unione bancaria europea da far crescere senza strappi o forzature, innanzitutto con Testi unici di regole identiche per tutti, non episodicamente come per il default e il calendario di deterioramento; al doveroso risanamento finanziario che non dovrà gravare ulteriormente sulle imprese (che sarebbero penalizzate nella concorrenza internazionale) né sulle famiglie colpite dalla pandemia e dagli effetti della guerra, per le quali peraltro è essenziale la conferma del meccanismo delle moratorie; alla riforma fiscale nel suo complesso se

### 'I Navigati – Informati e Sicuri'

**R**ealizzata per aumentare la consapevolezza dei clienti e sensibilizzarli a un uso "informato e sicuro" dei canali e degli strumenti digitali, la nuova campagna di informazione "I Navigati – Informati e Sicuri" è stata promossa da ABI, CertFin, Banca d'Italia e Ivass, insieme a 16 gruppi bancari e assicurativi, con il Patrocinio del Garante per la protezione dei dati personali.

Rivolta al pubblico dei clienti del settore bancario, finanziario e assicurativo e, più in generale, a tutti gli utenti che navigano su internet per acquistare online prodotti e servizi, l'iniziativa è stata lanciata a ottobre 2022, in coincidenza con il Mese europeo della sicurezza informatica e la quinta edizione del Mese dell'Educazione finanziaria. La campagna di informazione e sensibilizzazione sulla sicurezza informatica, che comprende una miniserie di otto puntate dedicate alle minacce informatiche più frequenti e un sito internet dedicato ([www.inavigati.it](http://www.inavigati.it)), si è arricchita di nuovi contenuti, approfondimenti, video tutorial ed interviste promossi tramite pagine su quotidiani nazionali e locali, spot radiofonici e televisivi, canali social e Web.

utile ad attrarre i risparmi verso gli investimenti; all'impegno contro il riciclaggio e l'usura da svilupparsi anche negli scambi in cripto pseudo valute; all'Euro digitale che sarà un mezzo di pagamento legale e sicuro che integrerà quelli esistenti, frenerà il riciclaggio, l'evasione e l'elusione fiscale; alla sicurezza informatica per fare fronte ai rischi sempre più sofisticati e promuovere un uso sempre più sicuro dei servizi digitali da parte della clientela.

Non ultimi i riferimenti all'inversione della politica monetaria della Bce con i consistenti aumenti dei tassi di interesse su cui fare molta attenzione per non innescare una nuova crescita dei crediti deteriorati, di pari passo al mensile punto con la stampa

in relazione all'andamento del credito per famiglie e imprese e alle sue prospettive. Cresce l'attenzione rivolta al settore bancario quale promotore di cambiamento per imprese e famiglie. Con l'obiettivo di rendere sempre più comprensibile all'esterno quanto rapida e profonda sia la trasformazione che stanno vivendo le banche e per promuovere presso i cittadini una cultura sempre più improntata allo sviluppo inclusivo, equo e duraturo, nell'impianto comunicativo di ABI hanno assunto un ruolo centrale i temi della crescita sostenibile e dell'innovazione dei servizi quali leve di sviluppo e competitività, insieme alle attività informative ed educative per promuovere l'educazione finanziaria

dei cittadini quale strumento di inclusione economica e sociale.

Una attenzione, quella rivolta all'impegno del settore per la sostenibilità ambientale e il contrasto al cambiamento climatico, sostenuta anche da una serie di fattori: la normativa europea in evoluzione e sempre più stringente (per esempio in materia di informazione, classificazione e finanziamento delle attività, e per ridurre le emissioni delle case), e le complesse misure messe in campo a livello nazionale a supporto della riqualificazione energetica degli edifici, tra cui il Superbonus.

Costante il raccordo con le associazioni di categoria e le rappresentanze delle imprese, per contribuire a favore delle collettività e dei settori produttivi, al fine di rispondere in modo unitario alle crisi.

Di pari passo, i cambiamenti di scenario nel mondo del lavoro e i riflessi in termini di occupazione e sviluppo hanno intensificato le relazioni con le Associazioni sindacali di categoria e focalizzato l'attenzione dei media sui nuovi modelli di organizzazione e i processi di transizione, sugli strumenti di gestione delle risorse e competenze professionali nonché sulle attività di razionalizzazione e semplificazione operativa e sulle proposte dell'ABI per favorire l'accessibilità ai servizi bancari sul territorio.

Sempre più importante nell'impianto comunicativo dell'Associazione, la riflessione sui temi della valoriz-

zazione delle diversità, delle pari opportunità anche di genere, e dell'inclusione quale leva di sviluppo equo e sostenibile.

### **L'impegno per la cultura**

Riportare la cultura ancora più al centro è l'obiettivo che ha animato l'attività di ABI a fianco delle banche, per offrire così un significativo contributo allo sviluppo anche sociale del Paese, a supporto dei territori e delle loro comunità.

Nel periodo di riferimento, con il coordinamento dell'ABI sono state rilanciate iniziative volte a favorire le conoscenze dei cittadini in ambito culturale. Rispetto a queste, in funzione del mutato contesto, ABI d'intesa con il Gruppo di lavoro interbancario Relazioni culturali e in collaborazione con ABIEventi, ha messo in campo una operazione di rinnovamento e ampliamento, sia in termini di partecipanti che di arco temporale, in linea con lo spirito ultimo e profondo di promozione della cultura, per promuovere con maggiore forza la conoscenza e la valorizzazione delle risorse. Tale progetto di rinnovamento è volto alla realizzazione di una unica nuova manifestazione, aperta a tutti, diffusa su tutto il territorio nazionale, inclusiva e intergenerazionale.

Un nuovo evento che, partendo dalla ricchezza dell'esperienza realizzata con le precedenti iniziative, valorizzi l'impegno profuso dai tanti protagonisti del mondo finanziario quali operatori al

servizio dello sviluppo sociale e culturale del paese; all'interno di una immagine di attenzione, accoglienza e disponibilità verso la collettività. E che vedrà anche il coinvolgimento della Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio, con lo scopo di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi, in collaborazione con scuole, associazioni culturali, musei, biblioteche, nel territorio di ogni banca.

L'impegno di ABI si è esplicato anche nel supporto agli operatori bancari per una migliore comprensione delle trasformazioni e delle nuove frontiere dell'innovazione nei settori della promozione artistica e culturale. Questo attraverso il confronto con esperti e l'analisi di casi specifici.

### **La comunicazione interna**

Favorire la relazione e la collaborazione nel contesto lavorativo e mettere a fattore comune le esperienze e le competenze delle persone in azienda. Con questo obiettivo sono state realizzate le attività di comunicazione interna attraverso il canale "ABI per te", l'iniziativa per i colleghi nata dai colleghi, promossa da unità diverse (Uffici Affari sociali e politiche del lavoro, Assistenza e consulenza del Lavoro, Rapporti con le Associazioni dei consumatori, Risorse umane e organizzazione, Stampa e comunicazione).

Welfare aziendale, mobilità sostenibile e inclusione anche di genere i temi che sono stati maggiormente posti

all'attenzione anche attraverso la diffusione di informazioni e disposizioni utili, semplici e immediatamente accessibili. I webinar "Un'ora con l'ufficio...", gli appuntamenti online per incontrare gli uffici e conoscerci meglio, hanno permesso l'aggiornamento sui temi di maggiore rilevanza, diventando un momento di condivisione e coinvolgimento particolarmente significativo per la popolazione ABI.

Un impegno che va di pari passo con quello promosso in raccordo con le banche associate partecipanti al Gruppo di lavoro interbancario Comunicazione interna e che si realizza anche attraverso la messa a punto di indagini dedicate. Dopo la comunicazione interna "ai tempi del Covid" e relativa ai temi della "sostenibilità", è stato esplorato il ruolo che questa dimensione svolge a supporto delle "reti sociali e comunità in azienda".

## **Elenco dei principali acronimi**

AIA (Artificial Intelligence Act)  
AIFMD (Alternative Investment Fund Managers Directive)  
AML/CFT (Anti-Money Laundering/ Combating the Financing of Terrorism)  
CCD (Consumer Credit Directive)  
CCP (Central Counterparties)  
CDP (Cassa Depositi e Prestiti)  
CMDI (Crisis Management and Deposit Insurance)  
CMU (Capital Markets Union)  
CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive)  
CSDR (Central Securities Depository Regulation)  
CTP (Consolidated Tape Provider)  
DGS (Deposit Guarantee Schemes)  
DORA (Digital Operational Resilience Act)  
EBA (European Banking Authority)  
eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature)  
ELTIF (European Long Term Investment Fund)  
ESAP (European Single Access Point)  
ESAs (European Supervisory Authorities)  
ESG (Environmental, Social, and Corporate Governance)  
ESMA (European Securities and Markets Authority)  
ESRB (European Systemic Risk Board)  
FBE (Federazione Bancaria Europea)  
FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)  
IDD (Insurance Distribution Directive)  
ITS (Implementing technical standards)  
MCD (Mortgage Credit Directive)  
MiFID/MiFIR (Markets in Financial Instruments Directive /Regulation)  
MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)  
PSP (Payment System Provider)  
RIS (Retail Investment Strategy)  
SAF (Sustainable Adjustment Factor)  
SRB (Single Resolution Board)



*Le immagini che accompagnano le singole parti dell'Attività dell'ABI nel 2022-2023 evocano, attraverso illustrazioni virtuali, il supporto fornito dal mondo bancario a famiglie, imprese e Paese.*





[www.abi.it](http://www.abi.it)

---